TORINO
Anno 78 Num. 94
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

LA STAMPA

LUNEDI'
3 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA
GALLERIA CS - LE STAMPE

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio, ringraziamenti e partecipazioni - Economicato: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 telefoni 53-625 - 55-656. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Semestre L. 72, Trimestre L. 36, Mensili: Anno L. 120, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 220, Semestre L. 110, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 76, Trimestre 40, Estero: Anno L. 264, Semestre 135, Trimestre 69. [illegible] 250.

OMAGGIO

Un furioso attacco di Clark a Cassino è stato stroncato

In un inferno di ferro e di fuoco gli anglo-americani vengono scacciati dalla città

I germanici al contrattacco respingono il nemico sulle posizioni che esso occupava prima del 15 marzo, infliggendogli gravi perdite

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte italiano, 2 aprile (ritardato).

Questa sera si può fare il punto della battaglia sul fronte di Cassino che si è risolta con un netto vittorioso bilancio germanico. Vi dò le prime notizie sulla sua impetuosa ripresa avvenuta ieri dopo la terza battuta d'arresto subita dalle truppe del gen. Clark.

Una innovazione tattica non si è avuta nella condotta di quest'ultimo attacco. Ieri e oggi sono stati semplicemente il bis del 15 marzo: poderose ondate di bombardieri e di caccia-bombardieri si sono susseguite seminando tappeti di bombe e riducendo la città di Cassino a un immenso campo di macerie, anche in quei brevi angoli dove ancora era rimasta in piedi qualche casa. Per la curiosità storica, vale la pena di notare che l'ultimo edificio ad essere diroccato è stato l'Albergo delle Rose, una modesta e linda locanda, cara un tempo ai pellegrini che non trovavano posto nelle pur ampie foresterie dell'Abbazia benedettina e ai mercati delle fiere domenicali.

Subito dopo, il gen. Clark ha scatenato il fuoco tambureggiante di centinaia di pezzi d'artiglieria.

Questo inferno è durato sei ore: ma questa volta il tragico colloquio delle artiglierie ha avuto per protagonista e [illegible] battaglie l'artiglieria dei grossissimi calibri germanici che per la prima volta, sparando in quest'angolo di fronte, hanno letteralmente schiantato e poi polverizzato gli obiettivi colpiti; il loro rimbombo era pauroso e riempiva sinistramente la valle dominando il tuono vario dei pezzi di tutti i calibri sui due schieramenti.

Poi è stata la volta delle fanterie. L'attacco sferrato dal gen. Clark era preceduto anche questa volta dalle consuete «compagnie di spezzamento» composte da soldati di colore che si sono lanciati all'assalto con fanatica audacia senza badare alla falce della morte che li mieteva paurosamente. E le nuove armi automatiche tedesche ed i battaglioni di mortaisti hanno infranto il potenziale della prima ondata e laddove questa aveva lambito le posizioni della I Divisione paracadutisti germanici, questi, in furioso corpo a corpo, l'hanno ricacciata sulla linea di partenza. Allora, senza dar respiro, sono stati scatenati all'attacco, simultaneamente, i battaglioni neozelandesi e indiani nonchè alcuni reparti della I Legione straniera degollista. La lotta è durata furibonda come si è detto, per sei ore. Spentasi nella notte, si è ripresa stamattina con un'ostinazione testarda da parte degli attaccanti, i quali però, già nel pomeriggio, avevano subito perdite elevatissime in morti, feriti e anche in molti prigionieri, mentre in molti punti non erano riusciti a guadagnare un metro di terreno. Non solo, ma nel pomeriggio, le truppe germaniche, che intanto avevano ultimato il raccorciamento della città, facendo numerosi prigionieri e assientando taluna resistenza, sono mosse al contrattacco.

Questa sera le truppe anglosassoniche e le truppe di colore indiane erano dovunque sulle posizioni che occupavano prima del 15 di marzo. Soltanto un battaglione, appoggiato da pezzi semoventi, resiste ancora nei pressi della stazione ferroviaria. Ma non un pendio, non uno dei quartieri della città, che erano in salda mano degli americani hanno questa sera un solo soldato anglosassone che si batta ancora.

Si ha l'impressione che questa ripresa dello sforzo decisivo di Clark sia per languire, poichè di ogni suo mezzo il generale americano ha fatto uso con enorme prodigalità. Una cosa poi è decisiva, e cioè che l'attività tedesca non è stata minimamente intaccata, tanto che in proposito non si può ancora usare il termine «sforzo».

La linea «Gustav» è tuttora intatta anche nelle sue propaggini più avanzate, mentre il morale dei paracadutisti e dei granatieri germanici è stupendamente elevato e tutt'altro che gravi sono le loro perdite, le quali restano nella proporzione di circa una a cinque per i morti ed i feriti, e addirittura di uno a dieci per i prigionieri.

A proposito di prigionieri si deve notare che soltanto in questi giorni, durante i restabilimenti della città e della collina della rocca nonchè del monte dell'Abbazia, i prigionieri fatti dai germanici ammontano a parecchie centinaia di neozelandesi e di indiani e di marocchini, nonchè agli equipaggi di alcuni carri armati americani «Sherman».

Va anche notata l'entità delle forze impiegate su questo breve fronte di Cassino dal gen. Clark che negli assalti dei diciotto giorni di battaglia hanno assommato agli effettivi di circa quattro Divisioni di cui una neozelandese, una indiana, una mista degollista e marocchina e una americana. Di fronte a questo relativamente modesto spiegamento di fanterie, sta invece un enorme concentramento di pezzi di artiglieria che si fa assommare ad oltre ottocento bocche da fuoco, le quali hanno concentrato il loro tiro su un fronte di meno di quattordici chilometri di estensione e inoltre a circa cento carri armati e oltre duemila veicoli.

Si fa notare che nel ciclo di Cassino gli anglosassoni hanno perduto ventitrè aerei, mentre sul fronte della battaglia hanno perduto oltre metà dei mezzi corazzati e dei carri impiegati e circa il 70% di morti, feriti e prigionieri tra le truppe attaccanti.

Intanto i martelli frangirocce hanno completato di capillarizzare la rete di cunicoli e di sotterranei che solcano ormai tutto il sottosuolo della valle e dei monti. I segmenti di questa enorme fortezza sotterranea hanno ciascuno un proprio numero e un proprio nome: e il loro aspetto trogloditico è temperato dagli ingegnosi adattamenti e dalle esperienze che la famosa «Linea Bigfrido» ha dettato per questa sua sorella minore.

Quindi, anche se la ripresa offensiva del gen. Clark dovesse sincronizzarsi con quell'attacco in grande stile che si ritiene imminente sul fronte di Nettuno, le truppe germaniche sono preparatissime per sventare una violentissima difensiva, anche maggiore di quella che ha condotto al vittorioso bilancio odierno.

Attilio Crepas.

Roma città aperta

Giornalisti esteri constatano che i movimenti si svolgono all'interno della città

Roma, 3 aprile.

Una decina di giornalisti stranieri sono stati invitati dal Comando tedesco a visitare le strade principali attorno a Roma, per constatare che Roma è effettivamente una città aperta e che tutti i rifornimenti bellici passano al di fuori di essa.

(*Stefani*)

I castelli romani e altri dintorni dell'Urbe bombardati e spezzonati ieri

Roma, 3 aprile.

I dintorni dell'Urbe sono stati ieri bombardati da formazioni aeree americane. Gli anglo-americani hanno effettuato inoltre alcune azioni di mitragliamento e spezzonamento su località dei castelli romani.

Battaglia aerea sulle Alpi

51 apparecchi nord-americani abbattuti nel cielo del Tirolo

Formazioni da caccia germaniche e italiane infliggono al nemico altre perdite non ancora accertate

Berlino, 3 aprile.

L'Ufficio internazionale di informazioni apprende dalla Germania meridionale e dall'Italia settentrionale che ieri mattina, sui contrafforti meridionali delle Alpi e sulle Alpi propriamente dette, hanno avuto luogo violenti combattimenti aerei tra cacciatori tedeschi e formazioni di bombardieri nord-americani fortemente protette da apparecchi da caccia.

In merito a questa grande battaglia aerea la stessa Agenzia internazionale di informazioni comunica e il D.N.B. pubblica che tale battaglia ha segnato un nuovo grande successo dell'aviazione germanica. Questo successo è tanto più notevole in quanto che esso è stato conseguito in condizioni atmosferiche avverse.

Secondo le notizie giunte sino a questo momento, sono stati abbattuti almeno 51 apparecchi nord-americani, dei quali 41 erano quadrimotori da bombardamento. Inoltre, i cacciatori tedeschi hanno danneggiato altri 12 apparecchi nemici in modo così grave da costringerli ad abbandonare le formazioni e a perdere quota. La loro caduta non è stata, tuttavia, accertata, per modo che il loro destino non potrà essere segnalato se non quando giungeranno rapporti definitivi dal Tirolo, anzi sul-

Dall'alto di una fortificazione del «Vallo Atlantico» una sentinella germanica vigila.

Nella Guardia Nazionale Repubblicana

Il gen. Romegialli vice-comandante generale — Il gen. Nicchiarelli, capo di S. M.

Dal Quartier Generale, 3 aprile.

Il Duce ha disposto le seguenti nomine nella Guardia Nazionale Repubblicana:

il tenente generale Romegialli Italo, Vice-comandante generale;

il maggior generale Nicchiarelli Niccolò, Capo di Stato Maggiore.

Il tenente generale Romegialli, squadrista, Marcia su Roma, appartiene alla Milizia dall'atto della sua costituzione. Come Capo di Stato Maggiore del 1° Raggruppamento Camicie Nere ha partecipato alla conquista dell'Impero. Nell'attuale guerra ha comandato sul fronte greco-albanese la 24ª Legione Camicie Nere d'assalto. L'8 settembre 1943 ha assunto il comando della zona di Roma organizzando i primi reparti di ordine pubblico. Attualmente era ispettore della Polizia confinaria. Tre volte ferito in combattimento, due volte ferito in servizio, mutilato di guerra. E' decorato di medaglia d'argento sul campo, di una medaglia di bronzo e una promozione per merito di guerra.

Il maggior generale Nicchiarelli, è squadrista, Marcia su Roma, ed entrò a far parte della Milizia all'atto della sua costituzione. Ha comandato sul fronte egiziano una Legione della Divisione Camicie Nere 23 Marzo. Successivamente guidò sul fronte russo la Legione *Tagliamento*, il cui labaro fu decorato di Medaglia d'oro e d'argento. Dal maggio 1943 al novembre dello stesso anno è stato comandante del Raggruppamento *21 Aprile* in Slovenia, dove rimase con tutti i suoi reparti a fianco dei camerati germanici dopo l'8 settembre.

Ferito di guerra, decorato di due medaglie d'argento, una medaglia di bronzo e la Croce di guerra tedesca di seconda classe.

Dal basso Bug ucraino a Pleskau i germanici respingono ovunque gli attacchi sovietici

71 carri armati nemici distrutti a nord-ovest di Beresovka - Fallito tentativo dei bolscevichi di aprirsi una via verso Jassy - La resistenza dell'eroica guarnigione di Tarnopol i difensori di Kovel conservano il possesso della città - 21 aerei americani abbattuti

Ecco un pilota della nuova caccia repubblicana mentre si accinge a salire a bordo del suo veloce apparecchio per affrontare una formazione di bombardieri nemici incursori.

Berlino, 3 aprile.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha ieri diramato il seguente comunicato:

Tra il basso Bug ucraino ed il Nistro, i sovietici hanno attaccato a nord-ovest di Beresovka con potenti forze di fanteria e di carri armati. Essi sono stati respinti dopo accaniti combattimenti e dopo aver subito la perdita di 71 carri armati.

Tra il Nistro ed il Prut, truppe tedesche e rumene hanno respinto gruppi da combattimento nemici che erano avanzati. Il tentativo del nemico, che in ripetuti attacchi ha cercato di aprirsi una via in direzione di Jassy, è fallito.

Forze nemiche che avevano tentato di passare nel settore di Jijia sono state respinte nel corso di un contrattacco.

A sud-ovest di Proskurov e nel settore di Stanislav, attacchi tedeschi hanno guadagnato terreno. Sono stati respinti potenti contrattacchi nemici. In questa occasione si è distinto, in modo particolare il 504° Reggimento granatieri al comando del col. Boehler.

L'eroica guarnigione di Tarnopol, che opera al comando del generale di brigata von Neindorf, ha respinto anche ieri numerosi attacchi nemici.

I difensori di Kovel hanno conservato il possesso della città, nonostante i potenti attacchi dell'avversario. A nord di Kovel sono falliti violenti attacchi bolscevichi.

A sud di Pleskau, il nemico ha rinnovato i suoi attacchi appoggiandoli con carri armati e aerei da battaglia. Nel corso degli ultimi due giorni in questo settore sono stati distrutti 90 carri armati nemici. I combattimenti proseguono ancora.

Dai fronti italiani non vengono segnalati avvenimenti degni di particolare menzione.

Nella notte sul 1° aprile, aerei da combattimento e aerosiluranti tedeschi hanno attaccato, al largo della costa nord-africana, un convoglio nemico fortemente scortato. Sono state affondate due navi da carico stazzanti 18.000 tonnellate. Dieci altri mercantili, per 63.000 tonnellate, e un cacciatorpediniere sono stati in parte colpiti in modo tanto grave che si può contare sulla perdita della maggior parte di essi.

Verso il mezzogiorno del 1° aprile, una formazione di bombardieri nord-americani ha effettuato un'incursione sulla Germania sud-occidentale. Detta formazione era scortata da cacciatori. A causa della fitta coltre di nubi, il nemico ha sganciato le sue bombe alla cieca in parecchie località, causando danni minimi e perdite irrilevanti tra la popolazione. Una parte delle bombe è caduta su territorio svizzero. Sono stati abbattuti 21 apparecchi nord-americani, per la maggior parte bombardieri quadrimotori.

Apparecchi britannici isolati hanno effettuato la notte scorsa voli di molestia sulla Germania occidentale e centrale.

Il *D.N.B.* pubblica il seguente comunicato ieri diramato a Bucarest dal Comando Supremo delle Forze Armate rumene in merito alla situazione nei territori della Rumenia orientale:

Nella Bessarabia settentrionale le truppe tedesche hanno respinto a oriente di Hotin attacchi nemici appoggiati da carri armati.

Nel settore di Cernauti-Storodinetz non si sono avuti combattimenti degni di particolare menzione. Fra il Pruth inferiore e Jijia sono continuate le contromisure rimaste che si sono sviluppate con successo. Forze nemiche, che avevano raggiunto il Jijia in parecchi punti, sono state respinte in contrattacchi. Parecchi tentativi del nemico di aprirsi la strada verso Jassy, effettuando attacchi molto importanti, sono falliti grazie all'attività delle truppe rumene e tedesche. Le piccole penetrazioni che il nemico è riuscito a ottenere sono state respinte nel corso di contrattacchi.

Nella Bessarabia centrale continua con successo il contrattacco delle forze tedesche che stanno ributtando il nemico verso il nord.

Verso il Nistro, nel settore a nord di Saroceni ed a sud di Rezina, si sono avuti combattimenti non importanti.

Nulla da segnalare dal fronte della Crimea e della costa del mar Nero.

Il XVIII annuale dell'Opera Balilla

Il 3 aprile 1926 veniva creata, per volere del Duce, l'Opera Nazionale Balilla, il cui scopo essenziale era quello di temprare nel fisico e nello spirito la gioventù italiana nata nel clima del Fascismo.

Iniziative di ogni genere e opere grandiose che non tardarono ad essere studiate e imitate all'estero, vennero attuate, e i risultati furono evidenti a tutte le persone non in malafede.

Ma anche questa magnifica organizzazione doveva essere travolta e dispersa dalla furia cieca e dissolvitrice del periodo badogliano.

Il 24 settembre, il Duce fece risorgere l'Opera Balilla, che accolse oggi nelle sue file nuove folte schiere di giovani, accorsi con moto assolutamente spontaneo. Si tratta, quindi, di una gioventù selezionata, vibrante di quella fede altissima che anima oggi gli italiani migliori.

L'Opera Balilla, che conta già i suoi caduti anche nel breve periodo trascorso dalla sua ricostituzione, alline sole formazioni di avanguardisti moschettieri, ausiliari al combattimento, ed assolverà tutti i compiti che il Duce le ha affidati.

Churchill sta male di salute e politicamente

Si prevede un rimpasto del Gabinetto britannico

Stoccolma, 3 aprile.

La situazione di Churchill è sempre più commentata poco favorevolmente negli ambienti politici e dalla stampa anglo-americana. A cominciare dalle condizioni di salute del Primo Ministro fino ad arrivare alla solidità del Gabinetto, ogni elemento viene esaminato e criticato.

I giornali osservano, intanto, che i membri della Camera dei Comuni sono rimasti molto sorpresi, quando Churchill ha fatto la sua apparizione senza fumare il suo eterno grosso sigaro. Da notizie di ambienti bene informati, si è appreso che Churchill, dopo essere stato gravemente ammalato in Egitto, ha avuto dai medici la proibizione di fumare.

Il corrispondente parlamentare del *News Chronicle*, intanto, descrivendo l'apparizione di Churchill ai Comuni l'ultima volta in cui ha parlato, scrive che appariva così stanco ed aveva l'aspetto così cambiato che si sarebbe facilmente potuto credere che un altro deputato, simile a lui, lo avesse sostituito. Il giornalista dichiara di aver visto Churchill in occasione del discorso da lui pronunciato davanti al Congresso americano ed afferma di essere rimasto vivamente sorpreso dai cambiamenti avvenuti nella sua persona. La differenza fra «i due Churchills» è enorme, ma ciò che ha maggiormente sorpreso è il fatto che ai Comuni il Primo Ministro ha interamente letto il discorso, mentre egli abitualmente pronuncia i suoi discorsi senza manoscritti e senza appunti davanti a sè.

Circa la solidità del Gabinetto, poi, il commentatore politico del *Manchester Guardian*, riflettendo le opinioni di circoli bene informati londinesi, scrive, a quanto riferisce l'Agenzia ufficiosa britannica, che si prevede che Churchill procederà fra breve ad un rimaneggiamento del Governo. In molti ambienti si fa osservare che il momento non sembra il più adatto per un rimpasto del genere, ma che sarebbe provocato dal fatto che nel recente dibattito ai Comuni per la legge sull'educazione solo 80 deputati laburisti su 163 hanno votato a favore del Governo. «Il partito laburista — osserva il giornale — non è oggi un alleato molto desiderabile in un Governo di coalizione.

Quali le ragioni che possono indurre Churchill a rimaneggiare la compagine ministeriale? Parecchie, ma la principale sembra sempre più essere costituita dalla posizione di Eden contro il quale continuano ad appuntarsi gli strali degli ambienti politici d'ogni partito e tendenza.

La campagna di stampa contro il Governo s'inasprisce, infine, ogni giorno. Il Governo di Churchill non può permettersi — scrive Cummings nel *News Chronicle* — di non rendersi conto della reazione nell'opinione pubblica britannica, prendendo le sue disposizioni politiche e manovrando a suo modo il parlamento. Con il suo disgraziato discorso di domenica scorsa, Churchill ha perso un gran numero di partigiani nell'opinione pubblica inglese. Non vi è il minimo dubbio. Churchill ha subito una nuova perdita di prestigio forzando il parlamento ad un voto favorevole di fiducia. Come parlamento patriottico esso non ha potuto fare altro che inchinarsi alla minaccia di dimissioni di Churchill, ma questa genuflessione è stata fatta molto malvolentieri dai membri del Parlamento».

Probabile incontro fra Churchill e Stalin

Stoccolma, 3 aprile.

Il *Morgen Tidningen* scrive che, negli ambienti bene informati londinesi, si ritiene possibile una nuova conferenza tra Churchill e Stalin.

Nella Guardia Nazionale Repubblicana

Il gen. Romegialli vice-comandante generale — Il gen. Nicchiarelli, capo di S. M.

Dal Quartier Generale, 3 aprile.

Il Duce ha disposto le seguenti nomine nella Guardia Nazionale Repubblicana:

il tenente generale Romegialli Italo, Vice-comandante generale;

il maggior generale Nicchiarelli Niccolò, Capo di Stato Maggiore.

Il tenente generale Romegialli, squadrista, Marcia su Roma, appartiene alla Milizia dall'atto della sua costituzione. Come Capo di Stato Maggiore del 1° Raggruppamento Camicie Nere ha partecipato alla conquista dell'Impero. Nell'attuale guerra ha comandato sul fronte greco-albanese la 24ª Legione Camicie Nere d'assalto. L'8 settembre 1943 ha assunto il comando della zona di Roma organizzando i primi reparti di ordine pubblico. Attualmente era ispettore della Polizia confinaria. Tre volte ferito in combattimento, due volte ferito in servizio, mutilato di guerra. E' decorato di medaglia d'argento sul campo, di una medaglia di bronzo e una promozione per merito di guerra.

Il maggior generale Nicchiarelli, è squadrista, Marcia su Roma, ed entrò a far parte della Milizia all'atto della sua costituzione. Ha comandato sul fronte egiziano una Legione della Divisione Camicie Nere 23 Marzo. Successivamente guidò sul fronte russo la Legione *Tagliamento*, il cui labaro fu decorato di Medaglia d'oro e d'argento. Dal maggio 1943 al novembre dello stesso anno è stato comandante del Raggruppamento *21 Aprile* in Slovenia, dove rimase con tutti i suoi reparti a fianco dei camerati germanici dopo l'8 settembre.

Ferito di guerra, decorato di due medaglie d'argento, una medaglia di bronzo e la Croce di guerra tedesca di seconda classe.

I giapponesi si avvicinano alla città di Imphal

Il cerchio si stringe attorno all'81.a Divisione britannica

Calcutta, 3 aprile.

Da una base giapponese del fronte del confine indo-birmano, l'agenzia «Domei» apprende che i nipponici hanno ripreso il 1° aprile i loro attacchi contro la 81.a Divisione britannica, forte di ottomila uomini, che ha dovuto ritirarsi nel settore di Kaladan. L'accerchiamento delle truppe indo-britanniche si stringe sempre di più e l'annientamento continua inesorabilmente. Il nemico lascia sul terreno una enorme quantità di morti e di armi di ogni tipo.

Rapporti giunti a Tokio dal fronte dicono che la posizione chiave inglese di Imphal nella vallata del Manipur è ora completamente isolata. Le truppe giapponesi si stanno concentrando intorno ad esso per preparare l'attacco generale. La strada Imphal-Kohima è ora completamente controllata dai giapponesi, cosicchè Imphal è ora minacciata anche dal nord. Già venerdì un'unità giapponese aveva occupato un importante punto situato ad una trentina di chilometri a nord di Imphal. Altre unità nipponiche hanno effettuato ulteriori avanzate verso nord.

La situazione nella zona di Imphal è confermata anche dal comunicato del quartier generale dell'ammir. Mountbatten secondo cui nella vicinanze di Ukhaul a nord-est della base britannica di Imphal i giapponesi continuano ad avanzare e nella giornata del 30 e 31 marzo sono continuati durissimi combattimenti nella regione montagnosa a est di Kohima, 65 km. a nord di Imphal. Il comunicato di Mountbatten è preceduto alle informazioni di fonte giappo-

[illegible]

NELL'ITALIA INVASA

I comunisti chiedono una vacanza del trono

L'azione di Palmiro Togliatti e di altri emissari russi mentre Sforza polemizza con Badoglio

Tangeri, 3 aprile.

L'atteggiamento assunto dalla Russia nella soluzione del problema politico dell'Italia meridionale, iniziatosi con la presentazione di una lettera al Governo inglese, continuato con il violento articolo delle *Isvestia* e culminato con l'arrivo a Napoli di Palmiro Togliatti, *alias* Ercole Ercoli, e con la sua immediata presa di posizione, costituisce l'argomento base di tutte le informazioni e dei commenti arrivati stanotte in proposito dall'Italia occupata.

Da parte britannica, è evidente la preoccupazione di non perdere il controllo della situazione e di far buon viso a cattivo gioco, dichiarando che l'Inghilterra è perfettamente d'accordo con l'iniziativa russa.

Il corrispondente della *Reuter*, Cecil Spriggs annuncia che il partito comunista ha deciso di proporre agli altri partiti di sopprassedere alle insistenze per l'abdicazione di Vittorio Emanuele e di procedere immediatamente alla formazione di un governo appoggiato da tutti i partiti, avanzando per quanto concerne la monarchia, una formula in base alla quale Vittorio Emanuele potrebbe di sua iniziativa demandare i poteri a un luogotenente generale del regno. Si aprirebbe così una vacanza *de facto* del trono.

Al riguardo, il conte Sforza ha dichiarato ieri sera che egli non ha mai usato la parola abdicazione, ma ha detto semplicemente che «il re deve andarsene», e che ciò è immediatamente necessario.

L'Agenzia *Afi*, intanto, comunica di aver ricevuto dal conte Sforza una dichiarazione di risposta ad un recente articolo pubblicato da Badoglio sul *Corriere di Salerno*. Sforza smentisce di aver inviato un telegramma di adesione a Badoglio prima di venire in Italia, e aggiunge di aver espresso il desiderio di collaborare con Badoglio e non con Vittorio Emanuele quando credeva che la guerra sarebbe stata condotta in modo soddisfacente e che «i resti del Fascismo sarebbero stati spazzati via». Ma, tornato in Italia, Sforza ebbe «la più dolorosa delle sorprese» e la sua coscienza gli suggerì di rifiutare la collaborazione con Badoglio.

Mentre il vecchio conte e gli anglo-americani chiacchierano, intanto, i bolscevichi operano e badano al sodo. A Napoli, ad esempio, è arrivato ieri un rappresentante del capobanda comunista jugoslavo Tito, il quale avrà del colloqui con Badoglio, onde definire la questione delle basi navali italiane da destinare al rifornimento dei ribelli bolscevichi in Balcania. Pure a Napoli, inoltre, sono sbarcate le agenti comuniste ebree Ester Proventino e Sara Montefiori, inviate da Mosca nell'Italia occupata.

Washington fissa il corso del franco per la Francia... da liberare

Lisbona, 3 aprile.

A Washington è stato deciso di fissare fin d'ora il corso del franco francese per i territori della Francia metropolitana che dovrebbero essere liberati dopo la formazione del secondo fronte. Questo corso è stato stabilito in 300 franchi per una sterlina.

Una data da ricordare da parte dei lavoratori

E' quella del 3 aprile 1926, in cui vennero per la prima volta codificati in una legge dello Stato i rapporti collettivi fra capitale e lavoro. Chi ricorda il caso di un tempo nel vitale settore del lavoro può considerare nel suo reale valore e nella sua grande portata quella legge che rappresentò una delle tappe fondamentali del Fascismo nella sua azione volta al raggiungimento di una più alta giustizia sociale.

Moltissimi altri provvedimenti seguirono negli anni successivi a favore delle classi lavoratrici, purtroppo non sempre applicati con spirito di leale collaborazione da parte dei datori di lavoro, ma è nella legge 3 aprile 1926 che si riscontrano le premesse alla rivoluzione sociale che ora finalmente sarà possibile attuare e che porrà ancora una volta l'Italia all'avanguardia fra le altre nazioni.

Le logiche conseguenze di quella legge, voluta dal Duce, li abbiamo ora nella socializzazione, i cui sviluppi non si faranno attendere.

Piroscafo passeggeri norvegese attaccato da aerosiluranti inglesi

Berlino, 3 aprile.

L'Agenzia internazionale di informazioni comunica che l'aviazione britannica ha attaccato stamane, con cielo completamente sereno, navi addette alla navigazione civile lungo le coste della Norvegia.

L'opinione inglese sul secondo fronte

"Se l'estrema prova fallirà avremo perso la partita,,

Berlino, 3 aprile.

Sotto il titolo «La via verso la decisione» la *Berliner Boersen Zeitung* commenta la situazione degli anglo-americani dinanzi al problema del secondo fronte.

Il giornale, dopo aver affermato che è notevole come gli avvenimenti sul teatro di guerra italiano interessino la opinione pubblica inglese ed americana molto più di quelli sul fronte dell'est, scrive che «questo atteggiamento è una prova di più del fatto che la decisione di questa guerra non si avrà all'est dell'Europa, ma all'ovest e che lo sviluppo della campagna in Italia permette delle conclusioni di grande portata sul carattere del colossale urto d'armi all'ovest che dovrà portare la decisione della lotta».

«Se in Inghilterra e negli Stati Uniti — scrive il giornale — si considerano le battaglie in corso presso Nettuno e Cassino, non vi è certo da esserne incoraggiati. Anche per i successi dei bolscevichi in America ed in Inghilterra si ha la sensazione che la loro durata ed efficacia sono limitate dal punto di vista del tempo. A Londra ed a Washington si «sente» che il prossimo e grande spostamento del centro di gravità di questa guerra porrà gli inglesi e gli americani davanti ad una decisione [illegible] alla quale essi, per ragioni interne e dinamiche della guerra, non potranno sottrarsi. Questo il motivo per cui le loro considerazioni sulla guerra in Italia sono sempre messe in primo piano».

Il giornale cita, concludendo, le parole di Hanson Baldwin apparse nel *Foreign Affaire*: «Il più grande compito della storia militare americana ed inglese si trova davanti a noi. L'invasione dell'Europa è l'estrema prova della nostra strategia: se essa fallirà, a può fallire, noi avremo perso la partita».

Il giornale termina dicendo: «Per il momento, noi non abbiamo nulla da aggiungere a ciò».

Ottomila uomini perduti dai ribelli in Croazia

Lisbona, 3 aprile.

Si annuncia ufficialmente che, tra il 1° ed il 13 marzo, nella lotta contro le bande di ribelli, sono stati conseguiti i seguenti risultati: 5826 morti, 1937 prigionieri, 670 feriti. S'ritiene però che le perdite sofferte dalle bande siano ancora maggiori e questo perchè esse hanno l'abitudine di portare con sè i morti ed i feriti. Durante lo stesso periodo di tempo è stata catturata anche una grande quantità di materiale bellico.

Lo bombe americane su Sciaffusa

Alcune centinaia di vittime e tesori d'arte distrutti

Ancora ieri divampavano gli incendi La reazione della stampa elvetica - Protesta del Governo svizzero a Washington

Berna, 3 aprile.

Grande e penosa è stata l'impressione in Svizzera per l'incursione terroristica compiuta da bombardieri nordamericani nella mattinata di sabato sulla città elvetica di Sciaffusa. Impressione che, man mano giungono nuovi particolari sul bombardamento indiscriminato, si fa più profonda ed ha provocato la reazione della stampa svizzera.

Come ha riferito il comunicato ufficiale diramato dalle autorità, un nucleo di bombardieri nordamericani, sabato mattina dalle 10,30 alle 11, ha colpito con numerose bombe la storica città di Sciaffusa, provocando gravi danni e molte vittime.

Dalle notizie ulteriormente giunte sull'argomento risulta che, all'atto del bombardamento, la popolazione sostava tranquilla per le strade ad osservare gli aerei statunitensi, credendo trattarsi solo di un sorvolo del territorio svizzero. L'esplosione delle prime bombe sorpresa, così, in pieno la popolazione, che cercò scampo per ogni dove. Gli aerei volavano ad un'altezza dai cinque ai settemila metri e le bombe lanciate erano dirompenti e incendiarie.

La contraerea svizzera aprì immediatamente il fuoco, ma non potè ostacolare efficacemente l'azione dei plurimotori americani. I morti e i feriti, secondo i primi accertamenti, ammontano a qualche centinaio. Sono stati colpiti numerosi caseggiati, oltre a diversi stabilimenti industriali. Tra l'altro gravissimi danni hanno subito lo storico palazzo del governo cantonale, il Teatro Comunale, il Museo, la casa dell'Unione Cattolica, la sede del comando di polizia, la stazione e il mercato. Il numero maggiore delle vittime si è avuto sulla piazza del mercato e davanti agli sportelli della stazione, che erano in quell'ora affollatissimi.

Anche sul piccolo centro di Flessingen, nei pressi della città, gli aerei nordamericani hanno lanciato numerose piazze al fosforo che hanno incendiato l'asfalto delle strade.

La stampa domenicale elvetica pubblica indignati articoli contro questa nuova violenza americana che è costata alla Svizzera oltre alla perdita di molte vite umane anche la distruzione di molte e preziose collezioni artistiche, quali quelle raccolte nello storico Museo di Sciaffusa e di molti altri importanti edifici come l'antico palazzo del Governo cantonale, il Teatro Civico, la casa dell'Unione Cattolica, la stazione ecc. Gli incendi provocati nella città di Sciaffusa e in una vicina località divampavano ancora domenica mattina mentre si avolgevano alacremente le operazioni di soccorso.

Mentre il Governo svizzero si accinge, come informa la stampa elvetica, a elevare una vibrata protesta a Washington per chiedere il risarcimento dei danni arrecati, il Quartier generale statunitense ha diramato il seguente comunicato, il cui tono, data la gravità del fatto, appare alquanto beffardo: «A causa di difficoltà di navigazione dovute al cattivo tempo — dice il comunicato — alcune bombe sono state lanciate ieri su territorio svizzero. 13 bombardieri e 4 caccia sono mancanti».

La popolazione della Capitale ha avuto notizia dell'incursione da edizioni straordinarie del quotidiano «Bund», il quale metteva in rilievo i grandi caratteri i danni e le numerose vittime causate dal bombardamento, facendo soprattutto risaltare l'incendio dell'antico Museo di Sciaffusa coi suoi ricchi tesori.

Il giornale *Der Bund*, in un articolo intitolato «E' necessaria una protezione», scrive che tutta la Svizzera si associa al lutto della città di Sciaffusa per le persone uccise dai bombardieri americani, che sono morte vittime innocenti di tempi senza scrupoli. La Svizzera deve protestare energicamente e pretendere che i suoi diritti territoriali siano rispettati in modo ben differente che non nel passato. Numerose proteste sono già state fatte sia a Londra che a Washington, ma i risultati sono stati, finora, nulli. Ma questa volta il popolo svizzero non deve accontentarsi di protestare, ma deve esigere una migliore protezione di tutta la parte svizzera della zona renana. Le scuse e le indennità, pure importanti, non sono tuttavia la cosa principale. Ciò che è essenziale è il rispetto ai diritti territoriali svizzeri. Il popolo svizzero — conclude il *Bund* — domanda che le autorità militari svizzere prendano tutte le necessarie misure per meglio proteggere i confini svizzeri.

All'ultima ora si apprende che il dipartimento politico elvetico annuncia ufficialmente di avere dato istruzioni alla legazione svizzera a Washington affinchè questa agisca energicamente presso il governo degli Stati Uniti. Nuove istruzioni saranno date non appena i danni saranno stati interamente accertati.

Aereo americano abbattuto da caccia inglesi

Zagabria, 3 aprile.

Un apparecchio da trasporto nordamericano è stato attaccato nel Mediterraneo da caccia inglesi che lo hanno abbattuto. I sei membri dell'equipaggio dell'aereo, scambiato dagli inglesi per un aeroplano germanico, sono rimasti uccisi. L'Ambasciatore britannico a Washington, Halifax, ha espresso al Governo statunitense il suo rammarico per l'incidente.

L'ex-generale Rodolfo Tanese radiato dai quadri della Milizia e deferito al Tribunale Straordinario

Sede del Governo, 3 aprile.

Il Capo servizio delle Poste e Telegrafi Rodolfo Tanese, ex-Console generale comandante della Milizia Postelegrafonica, è stato radiato dai ruoli della Milizia, perchè indegno di appartenervi.

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che il Tanese sia immediatamente sospeso dal grado e dallo stipendio, riservandosi ulteriori, definitivi provvedimenti, dopo che sarà conosciuta la sentenza del Tribunale provinciale straordinario di Roma al quale il Tanese stesso è stato deferito.

La folle sparatoria di un ufficiale americano

Era stato tratto dal carcere per seguire un corso da luogotenente

Ginevra, 3 aprile.

Il periodico *Time* di New York pubblica un articolo in merito alle gesta e alla stupefacente carriera di un luogotenente americano, un certo Swancutt.

«Il luogotenente Swancutt si trovava in compagnia di un commilitone e di due giovani donne nella mensa ufficiali di un campo militare americano ad Anza, in California. La quattro persone erano sedute ad un tavolo e stavano bevendo un bicchiere di birra, quando, improvvisamente, Swancutt ebbe un soprassalto, ed estratta la pistola, cominciò a tirar colpi all'impazzata. Le due giovani donne si gettarono a terra; due ufficiali presenti furono feriti e l'ultimo proiettile che il luogotenente tirò andò a colpire mortalmente il suo comandante. Questa tragica sparatoria proseguì attraverso tutto il campo. L'intervento della polizia impedì l'uccisione di tutta una famiglia che si era trovata sul cammino dell'ufficiale americano, ma un poliziotto ed il capo di quella famiglia pers

Il nuovo orario dell'oscuramento

SEDE DEL GOVERNO, 3 aprile.

In seguito al ripristino dell'ora legale, il Ministero degli Interni ha disposto che, a decorrere dalla mattina di lunedì 3 aprile, l'oscuramento abbia inizio alle ore 20,30 e termine alle ore 5,30.

L'uniforme delle donne del Servizio ausiliario

Il distintivo costituito da un bracciale tricolore

Dal Quartier Generale, 3 aprile.

Il distintivo del Servizio ausiliario femminile è costituito da un bracciale con i colori bianco rosso e verde disposti come nel tricolore della Repubblica Cisalpina, con la sigla S. A. Il bracciale viene portato tanto dalle volontarie in uniforme quanto da quelle in abito civile.

L'uniforme comprende una giacca grigio-verde, una gonna-pantaloni, calzettoni, berretto con visiera. Le volontarie del Servizio ausiliario alle dipendenze delle Forze Armate portano inoltre sul braccio i gradi al pari degli altri militari.

Nuovo nomine nel Ministero per l'Economia Corporativa

Bergamo, 3 aprile.

Il Ministro per l'Economia Corporativa ha nominato suo Capo di Gabinetto il Professor Manlio Sargenti. Sono stati inoltre nominati Segretario generale della Organizzazione Economica il prof. Pietro Corti e a Capo dell'Ispettorato Generale dell'Economia Corporativa il dott. Francesco Serna.

Il Papa celebrerà la Messa di Pasqua

nella sua Cappella privata

Città del Vaticano, 3 aprile.

I circoli del Vaticano confermano la notizia che il Santo Padre non celebrerà la Messa di Pasqua in San Pietro, ma nella sua Cappella privata e che alla Messa stessa assisterà unicamente il Corpo diplomatico ed alcuni professori universitari. Tale Messa verrà radio-diffusa.

Gioielli per dodici milioni rubati a Roma

Pronto arresto dei ladri e recupero della refurtiva

Roma, 3 aprile.

Una fortunata operazione ha concluso ieri sera la polizia di Roma, che in soli dieci giorni è riuscita ad identificare e trarre in arresto gli autori di un colossale furto di circa dodici milioni di gioielli consumato in danno della signora Piera Musso Columbo, commesso nel suo appartamento di Via Lisbona 11.

I ladri sono stati arrestati. Tra essi vi era anche la quarantaquattrenne Fantini Roma, portinaia dello stabile, che aveva indicato ai ladri il luogo dove il tesoro era stato nascosto. La combriccola dei ladri che aveva fatto il colpo si era data alla pazza gioia ed è stata sorpresa in una pensione equivoca in compagnia di giovani donne. Tutto il tesoro, consistente in gioielli di cui taluni di grande preziosità, è stato ricuperato.

Intasca 144.000 lire per liberare due arrestati e finisce in carcere

Cuneo, 3 aprile.

In due riprese, promettendo la pronta scarcerazione di due congiunti dei fratelli Ciravegna, agricoltori del braidese, tale Bernardo Frongia si era fatto consegnare 144 mila lire. Ritornato una terza volta per ottenere altre novemila lire, il Frongia dovette seguire i carabinieri che lo dichiararono in arresto.

Mezzo milione di danni in un incendio a Trecate

Novara, 3 aprile.

Un incendio di estrema violenza è improvvisamente scoppiato a Trecate nella casa colonica della contadina Orsolina Bosetto. Le fiamme, dopo avere distrutto lo stabile della Bosetto, alimentate da forte vento si sono estese ai altre cinque case di proprietà dei agricoltori Luigi Porzio, Luigi Monticchi, Antonio Monticchi, Pierino Guglielmetti e Giovanni Favino le quali andavano anch'esse distrutte o gravemente danneggiate. Il lavoro dei vigili del fuoco di Novara è durato circa dodici ore. I danni ai aggirano sulle 550 mila lire.

La morte del M.o Morattti

Milano, 3 aprile.

Il maestro Vittorino Moratti è si è spento ieri nella sua abitazione milanese. Noto nel mondo lirico d'Italia e di Germania, successe nella scuola di canto al Lamperti, insegnando per lungo tempo a Berlino. Resse quindi la direzione del Conservatorio di Bergamo, sua città natale, e ultimamente insegnava, quale titolare della cattedra di canto, al «Mozarteum» di Salisburgo e al teatro di Monaco.

Decreti pubblicati dalla "Gazzetta Ufficiale,,

Sede del Governo, 3 aprile.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia» nel N. 72 e 73 del giorno 27 marzo 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 29 gennaio 1944-XXII N. 86: Requisizione del quadrupedi. Decreto ministeriale 1.o marzo 1944-XXII N. 91: Norme transitorie per la rappresentanza e per la tutela delle categorie professionale. Decreto ministeriale 29 febbraio 1944-XXII N. 88: Attribuzione ai Capi delle Provincie della facoltà di decidere sulle istanze relative alla costruzione di nuovi impianti di macinazione, pastificazione e pastificazione ed ampliamenti e modificazioni degli impianti esistenti. Decreto ministeriale 28 febbraio 1944-XXII: Estensione alle provincie di Chieti, Littoria, Pescara e Spalato delle disposizioni di cui al decreto legge 17 maggio 1943-XXII, numero 454.

CRONACA CITTADINA

Cinque volgari grassatori passati per le armi

In base alle disposizioni vigenti ieri mattina alle ore 7 sono stati passati per le armi:

Conti Ferdinando *fu Giuseppe*; Bibelli Domenico *fu Domenico*; Cane Domenico *di Giuseppe*; Ignoselli Giuseppe *fu Giuseppe*; Caligaris Angelino *di Luigi*.

I predetti erano in possesso di armi e di esplosivi e sono autori confessi di rapine a mano armata, omicidi, atti di sabotaggio.

Contro gli inadempienti ai raduni

La confisca del bestiame a carico di quattordici agricoltori

Negli ultimi giorni, per ordine superiore, è stato confiscato dalla G. N. R. il bestiame esistente nelle stalle dei seguenti agricoltori che non conferirono la quota-bestiame:

Boria Giuseppe *fu Giovanni, da Poirino*; Cauda Andrea *fu Giacomo, da Poirino*; Martini Cesare *fu Pietro, da Torino*; Allocello avv. Ettore *fu Ignazio, da Torino*; Van, dagnotto Battista *fu Giuseppe, da Rivalta*; Vianatou Luigi *fu Filippo, da Candiolo*; Fasano Francesco *fu Michele, da Riva di Chieri*; Fasano Giacomo e Fratelli *fu Antonio, da Chieri*; Tuninetti Antonio *fu Giovanni, da Carmagnola*; Savino Giuseppe e Mezz., Raineri, *da Carmagnola*; Sandrone Bart. *fu Francesco, da Carmagnola*; Sandrone Vittorio *fu Carlo, da Carmagnola*; Sandrone Ant. *fu Carlo, da Carmagnola*; Sanarone Antonio *fu Francesco, da Carmagnola*.

Il bestiame confiscato è stato lato al Circo Mattatoio, a disposizione del mercato di consumo.

Altri provvedimenti sono in corso per eliminare le evasioni nelle consegne dei prodotti agricoli, specie del bestiame.

Verrà proceduto con ogni energia a reprimere la speculazione che molti agricoltori lontani non adempiendo ai loro doveri verso i lavoratori della città, che attendono dalla campagna il minimo necessario per vivere e lavorare. Le sanzioni non si riferiranno soltanto alla confisca del bestiame non conseguato ai raduni, ma verrà procedendo, quando occorra, addirittura all'arresto dei contravventori.

Vasta organizzazione terroristica scoperta dalla polizia

Ventisette componenti la banda fucilati all'alba di ieri

In seguito a ripetute gesta terroristiche compiute col preciso scopo di ostacolare la rinascita nazionale, le autorità hanno potuto constatare come tali gesta venissero preordinate e fatte eseguire da una organizzazione terroristica al soldo del nemico.

Le indagini della polizia, che dopo il proditorio assassinio del caporale germanico Walter Wohlfahrt, vennero maggiormente intensificate, hanno avuto, in questi ultimi giorni, un primo successo.

E' stata scoperta una vasta rete di una organizzazione terroristica che, sotto la guida di agenti nemici, si è proposa il compito di disturbare con atti terroristici il buon accordo fra italiani e germanici, che insieme combattono contro il comune nemico ed insieme lottano per la Ricostruzione della Patria tradita e umiliata.

Questi agenti nemici, per la realizzazione dei loro piani, si servono di elementi riconosciuti quali delinquenti abituali, liberati in gran parte dalle carceri dopo il 25 luglio del governo di Badoglio.

Dalle indagini è risultato che le delittuose gesta compiute in queste ultime settimane sono da attribuirsi a detta organizzazione di terroristi.

Ventisette individui, facenti parte della nominata associazione, sono stati, all'alba di ieri domenica, passati per le armi.

Mentre la popolazione — e tra questa la massa operaia —, consapevole delle difficoltà del momento e dei precisi doveri che la triste situazione della Patria impone, è intenta al suo lavoro con coscienziosa disciplina, elementi antinazionali tramano nell'ombra ai danni della Nazione in genere, anelante alla propria rinascita, armando le mani di volgari criminali delinquenti che, liberati dalle galere, realizzano quanto gli agenti nemici o del nemico ispirano perchè nuovi lutti e nuovi dolori colpiscano ancor più il popolo italiano.

Ancora un valoroso soldato germanico, da oltre tre anni lontano dalla famiglia perchè combattente, è rimasto vittima, nella nostra città, della feroce nemica. Un buon agricoltore di Danica era il povero Walter Wohlfahrt, padre di due piccoli figli. Giunto nella nostra città or non è molto, era addetto a un reparto della difesa contraerea di Torino. Quale tragico destino lo attendeva! Egli si preparava a partire per una breve licenza; aveva avuto telegraficamente notizia della morte del padre, e Vieni subito», imploravano i suoi cari. Il buon Walter, che pensava di recare ai suoi bimbi due ricordini torinesi e già il custodino in tasca, è stato stroncato — aveva trentadue anni! — da una scarica di proditili, sparatigli da mano assassina, che si celava nelle tenebre.

Ventisette volgari delinquenti, facenti parte dell'organizzazione terroristica scoperta, han pagato con la vita i delitti commessi.

Le autorità, ben conoscendo il comportamento della popolazione torinese, non hanno voluto prendere provvedimenti tali che fatalmente si sarebbero risolti anche in una dura punizione alla popolazione stessa, la quale più volte, invece, ha chiaramente manifestato la sua leale volontà di collaborazione. Anche grazie al successo delle indagini della polizia, che ha permesso di individuare la fonte degli atti terroristici in queste ultime settimane compiuti nella nostra provincia. Ma la popolazione torinese, come il Capo della Provincia precisava in un suo recente proclama, è sempre più chiamata a collaborare con le autorità affinchè nuove gesta terroristiche vengano in ogni modo evitate. Altrimenti si prenderanno necessarie quelle misure di sicurezza, sino ad oggi risparmiate, le quali — si ripete — inevitabilmente e sapramente verrebbero a colpire la popolazione tutta.

Nel cuore di tutti, al di sopra di ogni altra cosa, deve essere il bene della Patria che bisogna, a tutti i costi, restituire alla sua dignità.

SQUADRIGLIA GRAFFER sottoscrivete!!

"Mani in alto!,,

di G. Giannini al Carignano

Come abbiamo già annunciato, oggi, alle 17,15, recitano al Carignano la Compagnia di prosa diretta da Giulio Stival, che rappresenta la nota interessante commedia: *Mani in alto!*, di Guglielmo Giannini. La Compagnia Stival, di recente formazione, è uno dei complessi artistici di prima fra i più omogenei ed è composto in maggioranza di elementi giovani e bravi, tra i quali Lia Zopelli, Lilla Brignone, Roberto Villa. Il programma che la Compagnia si ripromette di svolgere a Torino è vasto e variato e accontenterà tutti i gusti anche per la differente natura artistica degli autori prescelti, che vanno da Pirandello a Shaw, da Goldoni ad Anouilh, da Oscar Wilde a Bracco. Il pubblico torinese accoglierà con favore questa buona Compagnia così come ha favorevolmente accolto quelle di Ricci e di Gandusio.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 12, 13, 14, 17, 20, 23 - 12,30: Orchestra Rina - 13,15: Orchestra Segurini - 14,35: Danze dall'Asia - 14,45: Orchestra Zeme - 16: Concerto sinfonico, maestro Giuseppe Morelli - 17,20: Canzoni - 18,20: Programma musicale e notiziari in lingua estera su onde corte di m. 25,27 e 31,51 - 17,40: Notiziari in lingua estera e in italiano su onde di 190,5, 25,27 e 31,51 - 19: Lezione di lingua tedesca - 19,30: Orchestra Angelini - 20,30: Complesso Giovinetti - 20,40: «Il buciardo», tre atti di Carlo Goldoni: Compagnia del Teatro di Venezia - 22: Quintetto Bettoni - 22,15: Orchestra Nicelli - 22,40: Musica da camera.

STATO CIVILE

2 aprile 1944

Nati 33 - Morti 16 - Matrimoni 8

Pitoni Franca, a. 1, da Torino, corso Siccardi 177 - **Gitardi Marina**, a. 70, da Torino, lavandaia, v. Assisi Caro 60 - **Bonfiglio Domenico** fed. Palermo, a. 59, da Chieti, casal., str. Feronia 95 - **Demetri Piera**, a. 33, da Villa Biscossi, pensionante, c. Dora Genova 17 - **Domarchi Teresa** m. **Cerri**, a. 66, da Arborio, casal., v. M. Giola 50 - **Marcelli Anna** m. **Provano**, a. 50, da S. Mauro, portin., v. Sirax 76 - **Rocca Vittoria** m. **Cagnolo**, a. 33, da Torino, casal., str. Val Pusteria 571 bis - **Filippino Giacomo**, a. 61, da Collegno, contadino, Fiano - **Querio Giacomo**, a. 46, da Frassinetto, arrotino, Osp. S. Luigi - **D'Agostino Antonia**, a. 75, da Villa Larina, falegn., Rivoli, Mun.

Da oggi, lunedì 3 aprile

il prezzo di vendita dei quotidiani da 30 centesimi è elevato a

50 centesimi

Gli ausiliari nel Corpo della Polizia

La Prefettura comunica:

A seguito di quanto è riportato nel bando pubblicato il 17 scorso circa l'arruolamento del personale ausiliario nel Corpo della Polizia, si rende noto:

Con disposizioni in corso di perfezionamento, a tutti gli appartenenti alla Polizia, funzionari e Forze Armate, permanenti, richiamati e componenti di Polizia ausiliaria, competeranno, oltre lo stipendio e la paga, l'indennità di equipaggiamento e quella di guerra computata come per i pari grado delle Forze Armate.

Il servizio nella Polizia, mentre necessita, de'la chiamata alle armi e da ogni altra chiamata di carattere lavorativo, non fa contrarre per gli aspiranti all'arruolamento alcun periodo fissato di ferma.

Il limite di età è così variato:

— per gli ufficiali inferiori, dai 20 anni compiuti ai 45;

— pei sottufficiali ed agenti, dai 18 anni compiuti ai 45.

L'uniforme per gli appartenenti al Corpo è la seguente:

— per gli agenti: giacchetta in panno grigioverde di foggia sahariana; pantaloni lunghi da cavalcare; cinturone e pistola;

— per gli ufficiali: uniforme grigioverde come per gli agenti, con la modifica dei pantaloni corti e stivali neri o per casi, pagna, calzettoni grigioverdi, gradi simili a quelli dell'Esercito.

Segnando la Crocera

NATALE CON I TUOI
PASQUA CON CHI VUOI

e nei di suseguenti
vai da l'Figliani
venrai che non ti penti.

Argenteria Figliani, v. Lagrange 8

stima e compra al massimo:

Servizi da caffè, pasticcerie, casse d'orologi, portasigarette, borsette a maglia, cucchiaini, mancie vecchie e antiche, vasellame, oggetti artistici, calcemaye, rottami.

Argenteria Figliani, v. Lagrange 8

MACO DELLE SCARPE

Egli ridonderà scarpe antiche in ortopediche. Allunga, allarga, stringe, accorcia scarpe e stivali. Tinge giacche e borse pelle. Compra vestiti, impermeabili, ecc.

Via Stampatori 15 F

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival): Ore 17,15 «Mani in alto» di G. Giannini.

SPETTACOLO DI RIVISTE

con *Franco Lotti, Elena Lucci* (la diva della rivista), il comicissimo *Mario Franco*, il balletto delle bellissime ragazze di Trieste e 5 importanti attrazioni completano lo spettacolo. Da oggi al *Cine-Teatro Romano*. Prezzi normali.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Lacrime di sangue» Nedo Naldi, Ninchi, Checchi. Ult. 19.
Ambrosio: Cavalcata fra due mondi Katharina Karady, Zilassy U 18.50
CORSO: «Il diamante nero» Charles Vanel, Gaby Morlay. Ult. spett. 19.
Augustus: «Enrico IV» con Osvaldo Valenti, Clara Calamai. Ult. 18.40.
SUPERCINEMA: «Enrico IV» con Clara Calamai, Valenti, Ultime.
RAZIONALE: «La vergine ribelle». Prima visione con Carla Candiani e Federico Benfer.
CORSO: «Due cuori fra le belve».
ALFI: «Ballerina della Cravda».
ASTI (ex-Cardinal Richetti): «Il delitto del Dottor Krippen». Il Fernau.
IMPERIALE: «I commedianti».
MODERNO: «Il vetturale del San Gottardo», (Cocteau) e Varietà.
FREJUS: Segreto di Anna Rottner Var. Orario Var.: ore 16.30 e 18.30
OLIMPIA: Riposo. Domani: U. 19.30
ADUA: «Arrembaggio» e Varietà.
PALERMO: «Divieto di sosta».
DORA: Brillano le stelle e Var.
ROMANO: Eredità più buonanima.
SOCIALE: «Invito alla danza».
BRESCIA: Passe dell'amore e Var.
Esedior Primavera mortale, Javor
COLOSSEO: «Tentazione» Zelenschi.
ASTRA: «Conflitto» O. Luchaire.
LUX: La collana di perle (M. Hoppe, F. Marlen) F. Unione, U. 18.35

ZAZA' - ZAZA' - ZAZA'
MIRANDA - MIRANDA

(nominanti al Lux. Si acclisce ogni giorno più l'attesa per l'eccezionale film di gran lusso edito dalla *Luz Film* e magistralmente inscenato da *Renato Castellani*. Vedrete la *meravigliosa* Isa Miranda in una parte che meravigliosamente si addaglia al suo temperamento.

Al Cine-Varietà FREJUS

sono stati riconfermati, a richiesta, il comicissimo *Gironi* e il tanto applaudito *Furna* che canterà nuove piacevolissime canzoni. Altre canzoni, musiche e numeri scelti completeranno il sempre ricco e vario programma, uno dei migliori del genere.

Schermo: Segreto di Anna Rottner.

Cine TORINO: «Oro nero»

l'avvincente film interpretato da *Carla Candiani* e *Federico Benfer*.

Ultimo di VERGINE RIBELLE

oggi al *Nazionale*.

Domani: - La pista del delitto».

DORIA: TOTO'

in «Due cuori fra le belve». - Domani: *Ha tanta voglia di cantare*.

Una ricchezza della nostra terra

Raccolta e conservazione delle piante medicinali

Non molti sanno che la coltivazione, la raccolta e il commercio delle piante medicinali sono regolati da apposite disposizioni di legge che facilitano il compito di chi si dedica a tal lavoro, assicurandogli anche un sicuro guadagno, nel mentre che salvaguardano il patrimonio officinale.

La raccolta delle piante medicinali, nell'epoca in quell'epoca della annata che gli antichi chiamavano «tempo balsamico» e che va da seconda della parte della pianta che si ha da utilizzare e secondo la qualità e la natura della pianta stessa. Più che utile è quindi prezioso essere a conoscenza cuella del «tempo balsamico» per compiere un lavoro proficuo. E così in primavera si provvede generalmente alla raccolta delle cortecce, in quest'epoca essendo la decorticazione più facile che non in autunno. Anche le radici delle piante annuali, perchè mantengano integro il loro valore, hanno raccolte in questa stagione, come quelle di Bellaonna e delle Genziana. Del Vischio, sono i rami più giovani che fanno le spese per in questa epoca.

Il maggior lavoro però si ha nel tempo che corre dalla primavera avanzata all'estate, e cioè dal maggio all'agosto.

Nelle ore le parti verde devono essere raccolte quando sono fiorite e la raccolta va fatta in una giornata asciutta, di bel tempo, qualche ora dopo il levar del sole, quando già la rugiada sia scomparsa. La raccolta delle foglie, che si fa principalmente per l'Aconito, la Centaurea minore, la Coclearia, la Convallaria e maggiolo, la Galega, la Genzianella, la Malva, la Malvavisco, la Poimonaria, la Salvia, il Sambuco, la Scrofularia, il Tarassaco o girasole, il Vischio, deve compiersi prima che i fiori siano aperti e per la Labiate di cui si raccolgano contemporaneamente fiori e foglie, da cui che costituiscono la cosidetta sommità fiorita, i loro principi odorosi assieliando così progredire della vegetazione.

I fiori e le inflorescenze si raccolgono in pieno sbocciò e si fa eccezione per la Camomilla e l'Arnica i quali si raccolgono i capolini, anche staccati dalla pianta, continuano a svilupparsi. Anche la raccolta dei fiori di rose deve operarsi sui bottoni, il fiore sbocciato perdendo la maggior parte del profumo. Grandemente si utilizzano anche i fiori dell'Acinito, dell'Altea, dal Biancospino, della Centaurea minore, della Coclearia, della Convallaria, della Genzianella, della Malva, della Melissa, della Salvia, e del Sambuco.

I frutti carnosi vanno, invece, raccolti a completa maturità, o quasi; quelli secchi denscenti, cioè quelli che si aprono a maturità, devono essere raccolti maturi ma prima che disseccbino; i frutti delle mebretiffere, a lor volta, prima della completa maturazione; la giusta maturazione è essenziale, invece, per quelli delle graminacee, ecc.

I semi dei frutti carnosi (uzera, cotogne) si raccolgono prima della completa maturità del pericarpo per evitare la fermentazione; i semi dei frutti secchi (ricino, colchico) prima della maturità dei frutti e qualora si tratti di frutti deiscenti, prima dell'apertura. Delle graminacee si raccolgono insieme justo, foglie e semi, i quali poi si isolano con la battitura.

I bulbi si raccolgono in autunno, le gemme e le radici all'inizio della primavera; i bulbi e i rizomi nell'autunno; i tuberi nel periodo di riposo della pianta, dopo il secondo-terzo anno di vita, prima della nuova vegetazione.

Gran cura è richiesta dalla preparazione e conservazione delle piante medicinali. L'essiccamento e il miglior mezzo, ma occorre però non seccarle in serie parti, così da conservare organismi vivi, non intaccati da funghi, nè rosicchiati da insetti e lumache. E occorre preferire l'essiccamento in luogo ventilato, sole, perchè l'aria aperta e il sole modificano il colore delle erbe. Anche un solitetto, ove siano collocabili dei graticci e delle tele impalcature, può servire da essiccatoio. Al calore si provvede con la stufa, mantenendo la temperatura a 30°, 35° e saleudo man mano fino a 35°, 40°, ma non oltre per non cuocere la pianta nell'acqua di cristallazione, è quindi per non annullare tutti i principi attivi che appunto nelle piante officinali si ricercano.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La Biellese battuta a Casale

Fiat Torino-Cuneo 3-0

Torino-Fiat: *Griffanti; Cassano, Piacentini; Gallea, Ellena, Cassia, Ossola, Viola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.*

Cuneo: *Maggiani; Borgogno, Robino; Trotter, Aurelia, Bullo; Pellegrino, Vacchetto, Calogero, Meteliano, Rinetti.*

Arbitro: *Molteni.*

Cuneo, 3 aprile.

Gli spettatori degli incontri che hanno per protagonista il Torino immancabilmente affluiscono, degli uni in maglia granata, un giuoco tutto virtuosismi, una collana di gaudi e quando di più bello e di più impressionante si può vedere in una partita di calcio. Il Torino si è fatta la fama di essere squadra delle meraviglie e — incredibile ma vero — i tifosi delle quali arrivarono ci...rcinano molte quando i campioni, per non forzare, si limitano a vincere con uno scarto di reti inferiore alla mezza dozzina. Alla folla pare allora... di essere stata imbrogliata perchè Viola e Ferraris, Mazzola, Gabetto e Ossola dovrebbero fare centro in rete ad ogni avanzata, tutto insegnato sulla via che conduce al successo ciammai.

Effettivamente il Torino potrebbe, se lo volesse, fare collezione di vittorie a punteggio sensazionale, ma non sempre i campioni hanno voglia di spaccarsi per schiacciare gli avversari. A che servirebbe getare sulla bilancia del risultato tutto il peso della loro classe superiore? Se nel calcio vigesse, come in altri sport, il sistema dei «punteggi» si potrebbe costringere il Torino a impegnarsi sempre a fondo, ma, parlando alla pari, la squadra è sicura del successo e allora ingaggiando in qualche incontro il secentesimo di cimento con il minimo sforzo, limitandosi a fare quel poco che è sufficiente per prendere i due punti e liquidare la faccenda. Così è avvenuto anche ieri a Cuneo contro avversari pratici settamente sulla difensiva sin dal fischio d'inizio. Pigro, sonnolento, come se tutti i suoi uomini avessero in corpo un potente sonnifero, l'undici campione ha messo il rallentatore al proprio ritmo ed ha fatto la stretta indispensabile per assicurarsi il successo. Il Cuneo manovra del suo centro sostegno Maccu e dell'attaccante Soffredo, una nuova rarità ingualmente una buona formazione; il Torino era al completo. Naturalmente i locali furono sempre all'attacco, ma nonostante i loro sforzi non riuscirono mai a superare la difesa granata che si dimostrò superiore a ogni elogio. Tardando il Torino a passare, il Cuneo fu il primo a sfiorare il successo e Griffanti dovette esercitare un gran tuffo per salvare in angolo un pallone scagliato da Melchiado. In r...sola a questa minacciosa azione i granata avanzarono e Ferraris diede (2') a Mazzola la palla alle per segnare con un forte rasoterra. In seguito al Torino sarebbe spettata anche un rigore per un pugno sferrato alla palla da Borgogno, in prima area, ma Mattea non vide e non punì.

Il pubblico si attendeva netta rivincita la grandinata di pianti del quintetto nazionale, ma, nonostante le molte occasioni che il Torino ebbe, le segnature furono poche. Borgogno evitò ripetutamente un gol di Viola mettendosi al portiere proprio sulla linea e lo stesso Viola fini di mancare al 5' su calcio d'angolo di Ferraris: anche questa volta un difensore cercò di intervenire all'ultimo istante e non potè che perfezionare il gentile. Il giuoco d'attacco dei Torinesi di Mazzola, di Ferraris e di Viola, frustrati con molta furbizia dalla difesa) solo a tratti fu rotto da punizioni dei cannoni (tentativi di Metellano e di Pellegrino) e nei finale (41') ancora Viola scarvenzò in rete da due passi una bella azione dei compagni di linea.

Il Cuneo, pur incompleto, ha giuocato uno dei suoi migliori incontri, con compiuto correttezza, con grande impegno, mettendo in evidenza le doti di Maggiani, di Borgogno, di Dutto e di Rinetti che furono i suoi uomini in vista. Contro il Torino non poteva che aspirare a difendersi bene e riuscì lodevolmente nell'intento. Dei campioni non c'è da dire nulla che già non si sappia; questi incontri non sono che passeggiate per il Torino. Speriamo però che all'occorrenza la squadra sappia vestire dal turpore nel quale l'inferiorità degli avversari l'ha ammantata.

L. e.

Juventus-Novara 2-0

Juventus: Sentimenti IV; Brunella, Varglien II; Depetrini, Parola, Cupeccioli; Sentimenti III, Borel, Bo, Lushta, Spadavecchia.

Novara: Calmo; Rosetta, Galimberti; Mariani, Pasin, Pendenza; Pombia, Demaria, Barrera, Mari, Mainardi.

Arbitro: Canavesio - Ins.: 36.000.

E' stata la partita più scialba ed inconcludente a cui si sia assistito quest'anno. Molto povera di contenuto tecnico, essa non ha certo entusiasmato il pubblico, e se non ha accontentato, come è logico, i vinti, non ha soddisfatto nemmeno i vincitori.

Il Novara è squadra di levatura tutt'altro che scevra. La difesa schierata di per sè in grado di reggere, specialmente, come la seconda linea potrebbe tenere il suo posto con onore, se l'attacco avesse la rapacità di dire la sua parola accollandosi una parte del peso della partita. Ma questo attacco è stato ieri cosa molto tenue. Esso ha avuto la possibilità di segnare, e, come sono andate le cose, avrebbe anche potuto portare gli azzurri ad un risultato pari, ma si è dimostrato estremamente povero di idee, di energia e di precisione. Barrera è lento, e le due mezze ali, Demaria e Mari, hanno giuocato ognimomento in posizione arretrata; le due ali, da parte loro, sono state addirittura timide di fronte a terzini che erano tutt'altro che imbattibili. Pozzo, Pendrano e Rosetta sono stati i migliori uomini di questo volenteroso ma troppo evanescente Novara.

La Juventus di quest'anno non è unità che dia grandi soddisfazioni, e non ha di per sè molte pretese. E' priva di cavallone, e, per quanto faccia, non ha ancora conferito alla sua attività una chiara linea direttiva. La sua prestazione è stata ieri così modesta da indispettire quella parte stessa del pubblico che non le lesina di solito i suoi consensi. Alcuni uomini, anzi, si trovano in cattive condizioni di forma, ma è soprattutto di gioco d'assieme che brilla per la sua assenza.

Il primo tempo è stato addirittura squallidante. Ha segnato Loshta al 35'. Il punto è da attribuire ad un marchiano errore del terzino novarese Galimberti, che, nel tentare di allungare al centro al compagno Pozzo, sbagliava la misura del passaggio tanto da servire l'avversario e permettergli di tirare liberamente in porta. Una splendido tiro di Mari, il più bel tiro della giornata, colpiva la traversa.

Alla ripresa, l'occasione di pareggiare si presentava a Mainardi, ma, da due passi, questi sciupava sparava sul portiere in seguito. Al 23', a seguito di una punizione tirata da Spadavecchia, Loshta segnava il secondo punto con un tiro alto che passava fra le mani protese di Calmo. Occasioni di ridurre la distanza si presentarono a Pombia ed ai suoi compagni verso il termine, ma esse venivano tutte sciupate per mancanza di decisione.

V. F.

Genova-Alessandria 2-0

Genova: Bacigalupo; Andrighetti, Bardelli; Genta, Michelini, Poggi; Ghiglione, Michalini D., Gr. Bertoni, Scagia.

Alessandria: Fragoni; Vitta, Pistarenato; Novara, Foglia, Lavelli; Piana, Rossi, Stradella, Pola, Garbarino.

Arbitro: Zavattaro.

Alessandria, 3 aprile.

I grigi privi di Rosso, Marosso e Bigando e con Polo infortunatosi al 5' del primo tempo, hanno dovuto lasciare il campo, hanno disputato un accanito incontro di fronte al Genova. Pia dall'inizio gli alessandrini si sono portati nella metà campo avversaria, ma la rete genovese ottenendo due calci d'angolo, mentre un tiro al volo di Stradella veniva respinto dalla traversa. Al 34' si verificava una fuga velocissima di Bertoni che passava in profondità a Gè. Questi, colta la difesa alessandrina spiazzata, segnava. Al 3' della ripresa un forte tiro di Stradella veniva parato fortunosamente da Bacigalupo, mentre una rete ottenuta al 31' da Foglia era annullata. Al 36, in seguito ad una azione di Ghiglione e all'uscita intempestiva di Fregosi, si aveva il secondo punto per i genovesi. Al 36' Gè è stato espulso.

Le partite di domenica prossima

Domenica prossima, tredicesima giornata di campionato, si svolgono le seguenti partite: **Biellese**-Juventus; **Novara**-Alessandria; **Torino**-Casale; **Liguria**-Cuneo; **Asti**-Genova.

Il giroue lombardo

Milano-Pro Patria 1-1

Milano: Bossetti; Zorzi, Toppan; Antonini, Tedeschini, Bonomi, Mosti, Valcareggi, Penso, Grassi, Del Medico.

Pro Patria: Turconi; Tremolada, Ivaldi; Crespi, Recalcati, Chippa, Vanoschenzi, Borra, Colombo, Assimonti, Beguzzoni.

Arbitro: Ricci.

Milano, 3 aprile.

Il Milano, benchè abbia attaccato a lungo, non è riuscito a cogliere il successo. Privato in vantaggio al 25o del primo tempo con una rete segnata da Mosti su punizione, nella ripresa ogni attacco è stato infranto dai bustesi che sono passati a loro volta all'offensiva ottenendo al 33o, con Beguzzoni, su punizione, il gol del pareggio.

***Fanfulla-Ambrosiana 3-1.** Reti: Bardini (F.) al 27°; Cerla (F.) autorete al 32 del 1.o t.; Granada (F.) al 18° della ripresa. Arbitro Camisola.

***Cremonese-Atalanta 2-1.** Reti: Giuseli (C.) al 18°; Barbieri (C.) al 31° del 1 t.; Schiavi (A.) al 31° della ripresa. Arbitro Mastroni.

***Varese-Brescia** rinviata.

Classifica: Ambrosiana p. 15; Milano 13; Varese e Fanfulla 12; Pro Patria 10; Brescia e Cremonese 8; Atalanta 7. Varese e Brescia hanno disputato una partita in meno.

MILANO - Ciclismo: G. P. San Geo: 1, Mutti, km. 107 in 2,41' media 39,870; 2, Bertocotti; 3, Valsotti; 4, Marabelli; 5, Mottis. Contro Mutti è stato sporto reclamo per una spinta da lui ricevuta nella volata da un corridore fuori gara.

GENOVA - Ciclismo, Coppa Bazzelli: 1, Corsea (Dop. Mantecatini, Settimosi km. 65 in 1,14' media 54,300; 2, Rossello a 1'30"; 3, Esquilino a 2'30"; 4, Bergamini; 5, Massignan.

GENOVA - Podismo, Traversata di Genova: 1, Berlingoua 7 km. in 24'56"; 2, Lazzerini 25'36"; 3, Pellin; 4, Bosso; 5, Malachina F.

MILANO - Ippica: Premio Parioli (m. 100.000, m. 1600): 1, Machiavelli, 2, Torbido; 3, Listos; 4, Narcea. Tot. L. 16, 13, 19 (60). 500. Premio Nazionale (ostacoli lire 100.000; m. 3500): 1, Andantino (scud. San Giorgio); 2, Monferrino; 3, Usodimare. Tot. L. 12, 14, 22 (45), 53.

TORINO - Lotta: Coppa Bobisio. Gallo: 1, Cossba; 2, Beretta; 3, Casco, Piuma: 1, Bonadè; 2, Bracchieri; 3, Corzobonelli. Leggeri: 1, Corsaro; 2, Taccou; 3, Bergese. Medio leggeri: 1, Antonellis; 2, Vasini; 3, Michi. Medi: 1, Biachi; 2, Bianco; 3, Alciati. Medio massimi: 1, Tarabra; 2, Arbore; 3, Panella, Massimi: 1, Gherioue; 2, Michi.

Un'ordinanza per gli sfollati nel Monregalese

Quelli stabiliti dopo l'8 settembre 1943 dovranno lasciare la zona entro il 5 aprile

Mondovì, 3 aprile.

Un'ordinanza del Capo della Provincia di Cuneo dispone: «che tutte le persone trasferitesi dopo l'8 settembre 1943 ed attualmente domiciliate o residenti per qualsiasi motivo nei comuni di Mondovì, Vicoforte, S. Michele Mondovì, Lesegno, Ceva, Mombasiglio, Nucetto, Bagnasco, Priola, Garessio, Ormea, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monastero Vasco, Torre Mondovì, Montaldo M., Roburent, Pamparato, Viola sono diffidate a lasciare il territorio dei comuni stessi entro il giorno 5 aprile 1944-XXII. E' fatto divieto alle dette persone di trasferirsi in altri comuni della provincia di Cuneo. Esse dovranno, invece, trasferirsi nelle località della zona compresa fra una linea a nord della città di Torino (Torino città esclusa), Piacenza, Parma, Mantova e a sud di Novara, Milano, Brescia, Verona (escluse le città di Brescia e Verona). Per quanto riguarda gli uomini e le donne abili al lavoro dovranno rivolgersi all'ufficio provinciale di collocamento di Cuneo per una sistemazione». Le penalità per gli inadempienti a questa ordinanza che riguarda tutta la vasta zona dei monregalese sono gravi.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA - A 400 mila lire di multa è stato condannato tale Armando Baglieri, da Genova, per trasporto abusivo di 156 ettolitri di vino, mancata denuncia e mancato conferimento della quota 30 per cento per l'anno 1943.

ALESSANDRIA - Travolto dal treno è morto il manovale Mario Scotti, di 48 anni, da Pozzolo.

CUNEO - 200 mila lire, sotterrate in un campo, sono state rubate al contadino Pietro Morello.

CUNEO - Quattro banditi armati, qualificatisi agenti di polizia, hanno derubato tale Giorgio Enrera di 30 mila lire in contanti e titoli, oltre a oggetti vari.

PIACENZA - Sono stati barbaramente assassinati da ignoti

TORINO
Anno 78 - Num. 95
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

MARTEDI'
4 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte cinematografica Fiori d'arancio Segnando in cronaca: Compartimenti - Onoificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 366 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri (manuali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 33, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 118, Trimestre L. 60. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre 75, Trimestre 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C. C. P. N. 2/1560.

• Fantasie statunitensi per il dominio del mondo

L'"America„ in guerra contro l'"Asia„

A mano a mano che i Russi, colle armi colla diplomazia col prestigio e con l'intrigo, avanzano in Europa nel Medio Oriente nel Mediterraneo e in Africa, assistiamo ad una continua ritirata e capitolazione britannica, ma nel medesimo tempo avvertiamo un progressivo accèlerarsi dell'azione nord-americana che si propone di conseguire, in competizione con l'Asia, il dominio del mondo e quindi la « colonizzazione » e lo sfruttamento yankee dell'Europa del Medio Oriente del Mediterraneo e dell'Africa.

E' opportuno a questo riguardo accennare ad una crescente corrente d'idee negli Stati Uniti, più o meno liberamente espressa dalla stampa e in parlamento come ne abbiamo quasi ogni giorno esempio, in base alla quale la Europa sarebbe destinata a decadere dalla sua posizione di primato mondiale e retrocedere al terzo posto, dopo l'America e dopo l'Asia. Secondo questi americani il ciclo delle grandi guerre del secolo XX sarebbe imperniato su una immane competizione tra America e Asia per il dominio del mondo. L'Europa nella immane competizione sarebbe destinata a fungere da satellite o dell'Asia contro l'America o dell'America contro l'Asia; insomma sangue da cannone al servizio o degli uni o degli altri. E' da spiegare che per « America » questi profeti d'oltre Atlantico intendono tutto il mondo anglosassone. Nordamerica e Impero inglese insieme, legati per la vita o per la morte, o per dir meglio un'Inghilterra e un Impero inglese assorbiti dagli Stati Uniti d'America. Insomma per America contro Asia questi nordamericani intendono un sistema mondiale oceanico anglosassone, una talassocrazia anglo-americana nella quale la capitale sia Washington e non Londra. « Negli Stati Uniti non si nasconde, ormai, che il cervello dirigente del binomio Gran Bretagna-America deve essere Washington », scriveva l'altro giorno il *New York Daily News*. Contemporaneamente l'organo portavoce degli ambienti militari statunitensi, la rivista *News Week*, esponendo quale dovrà essere il sistema mondiale di basi per la futura « pace americana », metteva il nome della Gran Bretagna *sic et simpliciter* nell'elenco delle basi navali e aeree rivendicate in tutto il mondo agli Stati Uniti per sorvegliare controllare e garantire le tre future zone di sicurezza, cioè zona europeo-asiatica, zona dell'Atlantico, zona del Pacifico. L'Inghilterra viene considerata, in questa rivista, base americana nè più nè meno di Terranova, Gibilterra, Islanda, Trondheim e via di seguito.

Per « Asia », poi, quei profeti d'oltre Atlantico intendono non un'Asia orientale o un'Asia occidentale, un'Asia giapponese distinta da un'Asia russa. No, secondo quella corrente d'idee nordamericana la futura grande guerra o il futuro ciclo di grandi guerre dell'America contro l'Asia sarebbe combattuto contro *tutta* l'Asia, perchè già da tempo a Washington si è portati a prospettare l'eventualità d'una futura solidarietà continentale asiatica, che unirebbe oltre un miliardo di persone, cioè più della metà della popolazione della terra, e le più grandi ricchezze del mondo, del suolo e del sottosuolo. Tale eventualità sarebbe terribile per gli anglosassoni, e ancor più terribile sarebbe se questa solidarietà continentale asiatica, antioceanica, antianglosassone, diventasse euroasiatica. Una vittoria della Russia, per fare un'ipotesi, che assoggettasse e unisse economicamente politicamente e militarmente il continente europeo all'Asia sovietica, potrebbe appunto portare a tale unione euroasiatica contro l'America, cioè per essere più aderenti alle parole americane, contro la talassocrazia anglo-americana. Si pensi che su due miliardi e duecento milioni di abitanti che la terra approssimativamente contiene, un miliardo e duecento milioni sono in Asia e oltre cinquecento milioni in Europa.

Ma, si dirà, come si può parlare di solidarietà continentale asiatica dal momento che c'è un Giappone imperiale e una Russia non meno imperialista? Ecco: larghi strati dell'opinione pubblica nordamericana temono una intesa di domani tra Russia e Giappone. A questo riguardo gli Stati Uniti, dopo aver tanto e inutilmente invocata la guerra della Russia contro il Giappone — considerato il nemico N. 1 — non fanno più mistero delle diffidenze nei riguardi di Mosca. Chi assicura — si domandano gli ambienti *yankees* — che la Russia, una volta vinta o non vinta la guerra in Europa e soddisfatte o no le sue brame in Occidente, non trovi l'interesse, coincidente con quello giapponese, di assicurarsi un tranquillo vivere in Asia spartendosi con l'Impero del Sol Levante quegli immensi territori asiatici in rispettive zone d'influenza, di controllo e di dominio? La Russia, comunque esca da questa guerra, uscirà dissanguata e bisognosa di pace, e se dovrà liquidare certe situazioni orientali è prevedibile che cercherà di liquidarle e sistemarle attraverso accordi pacifici e non con nuove guerre di cui tutto il mondo sarà, almeno per quel momento, stanco. Sì, i Nordamericani temono che la Russia non voglia fare la guerra al Giappone, temono che Russia e Giappone trovino anzi l'interesse reciproco e coincidente a mettersi d'accordo riguardo l'Asia e i popoli asiatici, con alla testa i 450 milioni di cinesi e i 350 milioni di indiani. Non è stato anche di Stalin, del resto, il grido « l'Asia agli Asiatici »? E non ha detto, lui stesso, una volta, di « sentirsi asiatico »? Insomma, i Nordamericani paventano, e fin d'ora enormemente, che il patto Matsuoka-Molotov oggi in vigore abbia a continuare, a rinsaldarsi, a rinvigorirsi e a rinnovarsi in un più ampio patto di collaborazione e di assistenza asiatica, oltrechè di buon vicinato, tra Russia e Giappone.

Il noto senatore americano Wheeler, facendosi portavoce di tali apprensioni, fin dall'anno scorso dichiarava, e i giornali a grandi titoli pubblicavano: « La Russia non ha ancora dimostrato di voler stare al nostro fianco nella guerra del Pacifico e di rinunciare ai suoi piani imperialistici per il dopoguerra. Finchè non avremo la sicurezza che la Russia si schiererà con noi nel Pacifico, faremo bene a concentrare la nostra guerra subito contro il Giappone ». E' da osservare qui che per piani imperialistici russi Wheeler alludeva soprattutto alle mire russe sui petroli del Medio Oriente che costituiscono invece uno dei principali obiettivi di guerra degli Stati Uniti. E' da osservare poi che il sen. Wheeler ha pronunciato quelle frasi e altri discorsi simili facendosi interprete dell'opinione pubblica nordamericana che è contraria alla formula di guerra Churchill-Roosevelt « Prima l'Europa poi il Giappone ». Invece per i Nordamericani — è la stragrande maggioranza dei Nordamericani non si identificano con Roosevelt — la formula giusta della condotta di guerra americana dovrebbe essere « Prima il Giappone poi l'Europa ». C'è di più. Il *Times* di Londra l'anno scorso ha pubblicato diverse lettere di Americani che si lamentavano di scorgere tra gli aviatori statunitensi la convinzione assai diffusa d'una futura guerra fra Stati Uniti e Russia. Gli Stati Uniti sentono, innanzitutto e soprattutto, di far la guerra al Giappone, e potrebbero doverla fare domani alla Russia. E' un fatto che molti e molti Nordamericani, pur convinti di vincere la guerra d'Europa, guardano allarmisticamente all'eventualità d'una invasione russa del continente europeo o, ciò che farebbe lo stesso, d'una sovietizzazione interna dei popoli europei che porterebbe ad un'unione euroasiatica comandata da Mosca. L'Europa in tal caso sarebbe sottratta al piano economico mondiale progettato dagli Stati Uniti che vorrebbero farne, al pari della Cina, un immenso mercato di sbocco della produzione *yankee*. Mezzo miliardo di europei e mezzo miliardo di cinesi dovrebbero diventare i compratori di prodotti nordamericani per dare, a proprie spese, lavoro benessere e ricchezze agli operai e ai capitalisti americani. Non solo, ma « in attesa » della futura guerra dell'America contro l'Asia per l'egemonia mondiale, gli Americani vorrebbero fin da ora preparare la cosa in Europa in maniera da avere domani l'Europa dalla loro parte e di disporre degli europei come carne da cannone contro la Russia, contro l'Asia. Sarebbe sempre una guerra voluta dai plutocrati anglosassoni, e i popoli europei, ancora una volta, dovrebbero scannarsi e farsi scannare per assecondare i piani di quei plutocrati.

News Week, portavoce degli ambienti militari statunitensi, ha così fissato, infatti, la cerchia di basi americane per la zona di sicurezza europeo-asiatica: Inghilterra, Gibilterra, Biserta, Creta, Alessandria, Bassora, Aden e Ceylon. Povera Europa, se fosse così, ma prima di tutto povera Inghilterra!

Antonio Lovato

L'invasione della Spagna proposta da Batista...

Madrid, 3 aprile.

Dal Messico, dove è stato costituito un « Comitato di agitazione antispagnola », ha esteso le sue propaggini nell'Uruguay. I vari « gruppi rossi », rifugiati nell'America Latina, si sono infatti riuniti a Montevideo, sotto l'egida di alcuni deputati uruguayani, esponenti del capitalismo nordamericano e del partito comunista. Costoro, aderenti ad un sedicente « Centro repubblicano spagnolo », hanno pure presentato al presidente della Repubblica, De Amosaga, una mozione, nella quale si chiede la rottura dei rapporti diplomatici con la Spagna di Franco. Alla gazzarra non poteva rimanere estraneo l'ineffabile Batista, l'ex-sergente elevato alla presidenza di Cuba, ed autonominatosi colonnello, il quale ha rivolto alle « Nazioni Unite » un appello ad invadere la Spagna, mentre Hore Belisha scrive a più non posso per raggiungere lo scopo.

L'antispanismo trova però una vivace opposizione nell'Argentina, dove Farrell ha dichiarato che egli intende di mantenere inalterate — conoscitandole — le relazioni con la nobile nazione europea.

Fra le macerie del Santuario di Montecassino, barbaramente distrutto dagli anglo-americani. A sinistra: ruderi della famosa Abbazia. A destra: un paracadutista germanico si aggira fra le macerie del Monastero.

Tra il Nipro e Ciaussi i tedeschi respingono
17 divisioni di fanteria e 3 brigate motorizzate russe

Vittoriosi contrattacchi ungheresi presso Stanislavov - 67 carri e 38 aerei sovietici distrutti 54 aeroplani americani abbattuti in Germania

Berlino, 3 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« Ad occidente di Ostakov sono stati sventati tentativi di traghetto del nemico, e ad occidente di Berezovka forti attacchi sovietici sono stati respinti. In una zona d'infiltrazione sono ancora in corso violenti combattimenti. Fra il Malino e il Prut e nella zona di Cernauti, a nord del Nistro, i combattimenti continuano vivi lenti.

Presso Stanislavov truppe ungheresi hanno ricacciato il nemico in contrattacco. La guarnigione di Tarnopol ha sostenuto altri violentissimi attacchi nemici ed ha distrutto 10 carri armati avversari. In queste operazioni si è distinto per il suo particolare valore il tenente Hoepfl, comandante di batteria in una brigata di cannoni semoventi.

Ripetuti attacchi dei bolscevichi contro la città di Kowel sono falliti davanti alla risoluta resistenza dei difensori. Nella zona a nord della città le nostre truppe hanno occupato parecchie importanti posizioni avanzate. Nei combattimenti degli ultimi giorni, in questo settore, si sono segnalati particolarmente l'Obersturmführer delle « S.S. » Nikolussiek, comandante di compagnia di un reggimento corazzato, e il caporal maggiore Pollack, del comando di un reggimento di granatieri.

Fra il Nipro e Ciaussi le truppe poste sotto il comando del generale di fanteria von Tippelskirch e dal generale d'artiglieria Martinek, in sette giorni di violenti combattimenti hanno sventato i tentativi di sfondamento compiuti da 17 divisioni di fucilieri nemici, da una brigata motorizzata e da due brigate corazzate, conseguendo così un brillante successo difensivo. I sovietici hanno subito gravissime perdite umane. In questi combattimenti si è distinta in modo particolare la 18ª Divisione Corazzata Granatieri « Slesia », al comando del maggior generale Zutavern.

A sud di Pleskau i bolscevichi, fatte affluire nuove divisioni, hanno nuovamente attaccato con l'appoggio di numerosi carri armati ed aerei da battaglia. Essi sono stati respinti con elevate perdite subendo ed hanno perduto 57 carri armati. Aerei da battaglia e da combattimento hanno appoggiato con particolare efficacia i combattimenti difensivi dell'esercito. In questo solo settore 32 aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei e due altri sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea.

Velivoli della Marina da guerra hanno abbattuto altri 6 bombardieri sovietici nel Golfo di Finlandia.

In Italia non si sono svolti neppur ieri combattimenti di particolare importanza.

In un attacco di bombardieri americani su località della Germania sud-orientale, sono stati distrutti, in violenti combattimenti aerei, 54 aeroplani nemici, fra cui 50 quadrimotori da bombardamento. Danni sono stati causati nella località di Steyr.

Il Bollettino romeno

Il Comando Supremo romeno dà il seguente comunicato di guerra:

Dalla Crimea e dalla costa del Mar Nero non viene segnalato alcun avvenimento speciale. Nella parte media della Bessarabia il contrattacco delle truppe tedesche ha respinto ieri il nemico, che era di nuovo avanzato sulla linea Jassy-Chisinau. A nord di Jassy, mediante azione di slancio, le nostre truppe hanno respinto il nemico quasi ovunque sulla Jizia. Nel settore Todireni-Nord - Dorohoi - Storojinet si sono dovute segnalare unicamente azioni di truppe di ricognizione. Tutti gli attacchi del nemico contro la città di Hotin sono stati respinti dalle truppe tedesche che hanno inflitto al nemico delle gravi perdite.

La controaerea d'una sola Armata ha distrutto in un mese 404 carri armati russi

Berlino, 3 aprile.

Si ha notizia dal fronte orientale che l'artiglieria contraerea di una sola Armata nostra ha distrutto nel mese di marzo 404 carri armati sovietici e danneggiato circa 150 carri armati e cannoni semoventi. Più volte sono stati annientati interi gruppi corazzati.

Sbagli di americani

Un cacciatorpediniere nordamericano per sbaglio tre natanti da sbarco uccidendo 13 uomini e ferendone quarantasei

Amsterdam, 3 aprile.

L'agenzia *Reuter* annuncia che è stato comunicato a Washington che il 22 febbraio, durante operazioni nell'atollo di Eniwetok nel Pacifico, tre natanti da sbarco americani sono stati cannoneggiati per sbaglio da un cacciatorpediniere nord-americano. Tredici uomini sono stati uccisi e quarantasei altri feriti.

« Duce, noi vogliamo vincere o morire »

Un vibrante saluto di volontari italiani combattenti sul fronte russo

Salò, 3 aprile.

Dal fronte russo è pervenuta al Duce una lettera da parte di un Giovane fascista combattente su quel fronte, il quale, a nome di cinque camerati italiani della Feldpost n. 02097 D. e di tutti i volontari fascisti in Russia, ha voluto inviare un vibrante saluto e la promessa che continuerà a combattere accanitamente fino alla vittoria.

« Il momento in cui le forze germaniche occuparono militarmente Firenze — scrive il giovane volontario — il 10 settembre 1943. — primo fiorentino — mi arruolai volontario nell'esercito germanico. Successivamente molti altri Giovani fascisti fecero altrettanto, e nei di essi, appartenenti alla Italienischer zug Vorwaist, si trovano presentemente in Russia in seguito all'ordine ricevuto dalla Divisione di cui ora facciamo parte. Duce, noi tireremo sempre diritto a torneremo nella nostra amata Patria quando avremo interamente svolto il duro compito a noi assegnato. Duce, noi vogliamo vincere o morire. Noi combattiamo contro il bolscevismo per l'Italia e la sua grande Nazione alleata. I camerati germanici usano verso di noi ogni riguardo, e ci considerano e ci stimano come autentici italiani e veri fascisti ».

La lettera così conclude: « Da ben tre mesi noi combattiamo sui campi di battaglia dell'est per gli ideali comuni. Combatteremo fino al conseguimento della mèta. Vi promettiamo che vinceremo ».

Soldati: Alessandro Guarnieri, Alfredo Nazzaroni, Bruno Luci, Vittorio Alessio Leasi, Augusto Ponzone, Vincenzo Di Napoli.

Furioso scontro a Caifa tra arabi ed ebrei

Numerosi morti e feriti - Un centinaio di arresti

Istanbul, 3 aprile.

Nuovi disordini si sono verificati in Palestina. A Caifa si è svolto, in un noto quartiere ebraico, un violento conflitto tra arabi ed ebrei; questi ultimi erano spalleggiati da forze di polizia inglesi. Durante il furioso scontro, che si è protratto per oltre due ore, si sono avuti numerosi morti e feriti.

Tra i morti figura il sergente Isacco Polassi, capo della polizia ebraica palestinese, che, rimasto gravemente ferito, è successivamente deceduto. Sono stati operati un centinaio di arresti. Un comunicato del Governo informa che la situazione non è ancora sotto il pieno controllo delle autorità.

Un corrispondente da Gerusalemme fornisce i seguenti particolari circa la situazione in Palestina al 31 marzo, data fissata per la scadenza del « Libro bianco ». Il corrispondente scrive che negli ultimi tempi si sono verificati atti di violenza e che « la situazione è tesa ». E' stato stabilito il coprifuoco al crepuscolo e decretata la pena di morte per tutti gli atti di terrorismo. Esisterebbero attualmente in Palestina, secondo il corrispondente, tre gruppi principali di terroristi: il gruppo « Abraham Stern », il cui capo è stato ucciso due mesi or sono, e che si sarebbe ricostituito negli ultimi tempi, con elementi evasi dalle carceri palestinesi. Questo gruppo comprenderebbe poche centinaia di individui, i quali, però, avrebbero giurato di farsi tutti uccidere piuttosto che essere catturati. Il secondo gruppo « Irgun Zvaieumi » (organizzazione nazionale) comprenderebbe dai tre ai settemila membri, ed avrebbe avuto attività terroristiche di minore portata. L'ultimo gruppo infine, « L'Hagana » avrebbe dai 50 ai 70.000 aderenti, armati di fucili mitragliatori e di bombe a mano. Di fronte al terrorismo ebraico gli arabi hanno preso adeguate misure di difesa.

Nuovo colpo in Argentina

L'Ambasciatore statunitense invitato a lasciare il Paese

Lisbona, 3 aprile.

La non avvenuta chiarificazione dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Argentina ha provocato un nuovo grave incidente. Il Ministro degli Interni argentino ha invitato l'Ambasciatore nord-americano a lasciare il Paese. Il Ministro argentino si è così espresso: « Non è ammissibile poter trattare amichevolmente con l'Ambasciatore di un Paese, che attualmente non ha nessun genere di relazioni con noi ».

Gli Stati Uniti cessano i rifornimenti alla Turchia

Lisbona, 3 aprile.

L'« United Press » comunica da Washington che gli Stati Uniti hanno cessato i rifornimenti alla Turchia in base alla legge di prestiti e affitti. L'America è decisa ad attendere che l'atteggiamento turco sia più chiaro.

Socializzazione e comunità

Nel convegno internazionale di studi economici e sociali, tenutosi recentemente a Bad Salzbrunn, si è avuto modo di appurare le tendenze che, in questi specifici settori, affiorano in modo più o meno spiccato e sensibile nei diversi Stati, a seconda delle ideologie predominanti in ciascuno di essi: Belgio e Francia sono sindacalmente all'avanguardia, ed è proprio nell'organizzazione sindacale che esse vedono la possibilità concrete per un nuovo e migliore ordine sociale; la Svezia, come il Portogallo, punta invece sulla integrale e pratica applicazione dei concetti corporativi; la Germania va via via perfezionando ed affinando la propria costruzione della « *comunità* » — che nulla ha in comune con la « collettività » russo-bolscevica — e l'Italia ha portato all'esame degli studiosi la recente legge della « *socializzazione* ».

Legge recente come nascita; ma che è lo sviluppo logico e conseguenziale della teorica corporativa, estesa dal piano economico a quello sociale; in quanto la socializzazione pretende da tutti i lavoratori il massimo impegno e ripartisce su tutti un senso di maggiore responsabilità per conseguire un incessante aumento di produzione da « distribuire sempre meglio ». A tal uopo si è già osservato che, con la socializzazione, si tende a fare entrare i lavoratori nel vivo della produzione; sicchè, rendendosi essi esatto conto delle sue varie necessità e delle possibilità reali, non agiranno più come fattori negativi ed ostili per esasperato senso di classismo, ma diverranno elementi consapevoli e coscienti nella determinazione dell'indirizzo politico - economico dello Stato.

Erano queste le mète perseguite anche dall'idea corporativa; ma esse non furono realizzate praticamente, in quanto la concessa parità giuridica del capitale e del lavoro non riuscì a la lotta secolare sempre esistente, ancorchè latente, fra i due termini; perchè, da un lato, stava il lavoro semplicemente con i suoi riconosciuti diritti di associazione, mentre dall'altra parte era il capitale con tutte le sue prerogative, con tutte le possibilità le quali, ad un certo momento, potevano effettivamente avere il potere di influire lo Stato.

Per fare sì che effettivamente tutti i fattori produttivi giocassero il loro ruolo ai fini della parità, secondo le loro funzioni, i loro doveri ed i loro diritti, era necessario che la corporazione avesse la sua vita, ed il suo perchè funzionante nella vita stessa dell'impresa. La socializzazione delle imprese significa quindi avere creato il substrato, o meglio, l'elemento catalizzatore che mancava al corporativismo per il suo concreto divenire; significa far cooperare efficacemente i vari fattori produttivi nell'interesse ai dei partecipanti alla vita dell'impresa, ma subordinandoli a quelli più alti della vita della Nazione. Così tanto il lavoro quanto il capitale, permessi dalla concezione della sovranità dello Stato e delle superiori esigenze di questo, non porteranno più in seno alle discussioni ed agli orientamenti i riflessi di particolaristici interessi.

E, più propriamente, mentre il capitale viene eliminato, in quanto tale, da ogni rappresentanza sindacale (si veda appunto lo studiato progetto di riorganizzazione sindacale), il lavoro potrà adempiere la sua missione di costruzione di un ordine nuovo, attraverso la socializzazione assurgendo dai ranghi — per moto spontaneo sorvegliato a scopo di selezione dall'alto — alla direzione della vita sociale dando il definitivo indirizzo a tutta l'economia del Paese, secondo le necessità sue, in maniera da fare sì che effettivamente l'economia serva alla collettività.

Avverrà così che si creerà per tutto il complesso economico-produttivo nazionale una vera e propria comunità d'interessi, per cui non sarà lecita la carenza di qualche settore, sia pure poco importante, ma che può sempre ferire ed incrinare il blocco del piano produttivo generale, redatto e diretto dal centro con la compartecipazione attiva di tutti gli elementi fattivi del lavoro, secondo ogni espressione gerarchica: intellettiva e manuale, direttiva ed esecutiva, tecnica ed amministrativa.

Ed in questa prassi si può concordare con il concetto germanico della « comunità produttiva » secondo la quale il fattore decisivo non è dato dal fatto di lavorare in una data azienda a di appartenere a questa, e quindi ad una determinata comunità aziendale, ma dal fatto di lavorare in un'azienda ed entro una comunità aziendale « per promuovere gli scopi aziendali e per il bene comune del popolo e dello Stato ». E' difatti la comunità nazionale che dà garanzia di lavoro e pane ai cittadini, non già l'impresa o l'azienda singola che, come tali, per se stesse non possono essere in grado di assicurare costantemente e per sempre lavoro all'individuo.

Perciò stesso la Nazione può e deve esigere che i lavoratori si adoperino sempre là ove c'è bisogno dell'opera loro, nichè devono cadere gli impedimenti morali e materiali che tuttora legano il lavoratore all'azienda nella quale lavora: cassa il timore di restare disoccupato; il pericolo di perdere, cambiando occupazione, le condizioni di lavoro superiori alla media vigenti in una data azienda; la speranza di vedersi assicurata dall'azienda stessa la propria posizione nel caso di malattia, infortunio, ecc.; gli speciali vantaggi che gli sono procacciati dalla rarità delle sue capacità. Tutti questi sono vincoli esteriori, che vengono meno con le circostanze determinanti, soprattutto quando un frequente cambiamento di rapporti di lavoro può rispondere addirittura ad un dovere nazionale. Secondo questo concetto il lavoratore finisce col sentirsi parte integrante del complesso economico produttivo della Nazione.

Ora, a noi sembra che anche la dottrina della socializzazione porterà sul terreno della prassi una equivalente realizzazione, poichè per essa il lavoratore si pone non solo al servizio della propria impresa, ma collabora alla gestione amministrativa della stessa e, a parte ogni possibilità di divenirne capo, assume perciò un'elevata responsabilità di fronte allo Stato, onde proprio di fronte alla comunità produttrice e quindi a tutto il complesso economico-produttivo nazionale.

Per altra via e con altri mezzi — forse meno meccanicistici, ma più umani e contemperanti dei valori dello spirito —, l'Italia giunge alle stesse mète, che sono quelle del costante potenziamento della comunità nazionale e della sua autotutela intesa alla propria conservazione.

I compiessi aziendali sono quindi gli strumenti che la socializzazione offre ai lavoratori perchè essi possano avvalersene ai fini nazionali. Sicchè nella comunità produttiva dell'azienda è la genesi prima della comunità nazionale; ampia e vasta quanto è il territorio ed i lavoratori che a questa appartengono.

Secondo questi intendimenti la politica sociale deve, allora, abbandonare ogni carattere di *legislazione curativa* per curare invece una riforma della struttura sociale del paese sulle basi della disciplina, della responsabilità e della capacità direttiva del lavoro. E non basta. Occorre, inoltre, che la politica sociale operi attraverso queste riforme per conferire una maggiore spiritualità all'individuo secondo il concetto: il lavoro per il lavoro, per la perpetuazione della stirpe e non il lavoro per il lucro e per il benessere personale e materiale che da esso si può ricavare.

Solo affidando alla politica sociale questi compiti è possibile attenuare la tendenza piuttosto diffusa al tornaconto individuale senza ledere l'incentivo ad operare. D'altra parte, solo con una rafforzata spiritualità dell'essere umano è possibile alla personalità conservarsi piena ed integra nelle necessarie forme collettive dell'organizzazione di massa. Se si potrà giungere alla effettiva direzione da parte del lavoro, in tutti i suoi ordini e gradi, della vita del paese, e se questo potrà accrescere quel processo di spiritualizzazione del lavoro stesso unitamente ad un senso di maggiore coesione sociale, la politica sociale potrà considerare di aver raggiunto pienamente gli scopi che si era prefissi.

Al conseguimento di questa concreta politica sociale tende appunto — e lo si ribadisce ancora una volta — la « socializzazione della gestione delle imprese ».

Alfio Titta

La "vacanza del trono„

Londra aderisce a denti stretti al punto di vista di Mosca

Stoccolma, 3 aprile.

Sotto il titolo « Gli alleati e l'Italia », il *Times*, riferendosi all'articolo delle *Izvestia*, che si è fatto portavoce della opinione ufficiale russa circa la situazione in Italia, scrive: « Il nocciolo della questione è che il Governo badogliano ed i gruppi democratici, sono incapaci di lavorare insieme, e che questa situazione sta esaurendo le energie dell'Italia, ed occorre che sia affrontata immediatamente ».

Assumendo quindi un tono più polemico, il grande organo londinese prosegue affermando che certe dichiarazioni ufficiali fatte in Inghilterra e negli Stati Uniti non rappresentano le decisioni di tutte tre le potenze alleate », e che il Governo sovietico il quale, a differenza degli alleati occidentali, non ha finora avuto alcun contatto diretto con le autorità badogliane civili e militari, sta entrando in relazione col Governo badogliano. « I rapporti col Governo badogliano, sia nella sua forma attuale, sia in quella di un suo rappresentante mediante l'aggiunta di elementi più democratici — prosegue poi il *Times* — non dovrebbero sollevare alcuna questione tra gli alleati, giacchè essi sono rapporti di convenienza. L'unica questione immediata è se gli alleati debbono riconoscere il Governo emanante da Vittorio Emanuele. Tale questione ebbe la sua soluzione quando fu trattato l'armistizio: ma la situazione non è rimasta da allora completamente stazionaria ».

Il giornale conclude affermando che « tutto quello che importa ora è di porre fine alla possibilità di una azione unilaterale, volontaria o involontaria. La più stretta integrazione possibile, sia in campo politico sia in campo militare, è vitale per gli interessi di tutte tre le potenze ».

Sul fronte indo-birmano

La 15ª Brigata decimata dai nipponici Si prepara l'attacco decisivo a Imphal

Sciangai, 3 aprile.

Nei duri combattimenti diurni e notturni di quest'ultima settimana, le unità nipponiche hanno inferto un colpo schiacciante alle forze nemiche della 15.a Brigata nella zona intorno a Sciansak.

La brigata in questione, dotata di ottimo e moderno equipaggiamento, era stata messa in campo dal nemico per alleggerire la pressione giapponese. L'avversario ha abbandonato ieri sul terreno 600 morti e 250 prigionieri, senza contare gli interi reparti indiani passati nelle fila dell'Armata di liberazione. Il bottino catturato comprende 3 cavi armati pesanti, 16 autoitrei, 10 cannoni, 43 mitragliatrici pesanti e una grande quantità di munizioni e di provviste.

Le unità nipponiche si stanno ora concentrando rapidamente intorno a Imphal, preparandosi per l'assalto finale contro la posizione, internamente isolata. In seguito ai colpi inferti all'avversario sull'autostrada Imphal-Komira altri reparti nipponici hanno iniziato vittoriosamente la loro marcia. L'autostrada, di vitale importanza per la 4.a Armata nemica, è ora completamente bloccata, mentre Imphal viene ad essere minacciata anche alle spalle.

Il comunicato del quartier generale di Mountbatten del 2 aprile reca fra l'altro: « A nord di Imphal, la pressione giapponese continua verso ovest, in direzione di Komina. Gruppi nemici si sono infiltrati su alcuni punti della strada Imphal-Komina ».

La Reuter informa stamane che nuclei nipponici sono riusciti a tagliare la principale arteria di rifornimento per le truppe inglesi che difendono Imphal. Questa manovra, tipicamente nipponica, ha colto i britannici di sorpresa.

Tutti gli ebrei del mondo per la vittoria di Mosca

Stoccolma, 3 aprile.

Mandano da Mosca che si è svolta colà, nel pomeriggio di ieri, una grande adunata di ebrei, durata oltre tre ore, e durante la quale sono stati tenuti vari discorsi. Il rabbino di Mosca ha invocato la benedizione e l'aiuto di Dio per le armate sovietiche. L'adunata si è conclusa con la lettura di un messaggio a Stalin, nel quale tutti gli ebrei del mondo promettono di impiegare tutte le loro forze per la vittoria di Mosca.

Bombe anglo-americane sulla Salaria e a Monteverde

Roma, 3 aprile.

Aerei nemici, in due ondate successive, hanno sganciato bombe sulla Salaria e nella zona di Monteverde, oltre la cinta dell'Urbe.

(Radio Roma).

Bombardieri americani sulla Capitale ungherese

Quattordici aeroplani abbattuti dalla caccia tedesca

Budapest, 3 aprile.

Aerei germanici hanno intercettato nei cieli ungheresi bombardieri americani scortati da caccia, impegnando numerosi combattimenti aerei. Per quanto risulta finora, grazie al tempestivo intervento della difesa, il nemico non ha lanciato le bombe che a caso. Alcune di esse hanno colpito quartieri di abitazione della capitale ungherese. Secondo le prime informazioni, almeno 14 apparecchi americani sono stati abbattuti nei soli dintorni di Budapest.

Nuovo sorvolo svizzero da parte di aerei americani

Berna, 3 aprile.

Come appare da un comunicato ufficiale svizzero, il territorio elvetico è stato nuovamente sorvolato ieri dai terroristi dell'aria americani. E' il caso di notare che questa nuova violazione dello spazio aereo svizzero è stata compiuta appena a ventiquattr'ore di distanza dal bombardamento di Schaffusa perpetrato dai « gangsters » dell'aria degli Stati Uniti.

Gli anglo-americani arretrano il loro schieramento a Cassino

Salienti avversari eliminati a sud di Carroceto e ad ovest del canale Mussolini

Fronte italiano, 3 aprile.

Nel settore di Cassino le truppe germaniche di avanguardia hanno continuato ad attaccare posizioni nemiche alla periferia della città e sulle alture circostanti, conseguendo notevoli risultati. Le linee difensive tedesche sono state portate sensibilmente più avanti ed in alcuni tratti hanno raggiunto e superato quelle tenute prima dell'offensiva sferrata dagli anglo-americani l'11 marzo scorso. Azioni di rastrellamento nei sobborghi nord-orientali e sulle pendici di Monte Cairo hanno portato alla cattura di numerosi prigionieri e alla conquista di un ampio bottino di armi pesanti e automatiche. La collina dell'Abbazia è di nuovo completamente in possesso delle forze tedesche.

Sulla testa di sbarco di Nettuno intensificata attività delle pattuglie di guastatori e puntate offensive di reparti di granatieri germanici. Il nemico è stato costretto ad abbandonare alcuni salienti a sud di Carroceto e ad ovest del canale Mussolini, nei pressi del villaggio Fiore. Lo schieramento avanzato tedesco ha raggiunto una compatta continuità tutta attorno al perimetro della zona occupata dal nemico, e costituisce una barriera ininterrotta che i germanici rendono sempre più poderosa.

Lungo la via Anziate e sud ed a sud-est di Cisterna nuclei avanzanti tedeschi hanno distrutto altri centri fortificati e postazioni di mitragliatrici. Gli alleati continuano a portare sulla testa di sbarco uomini e mezzi, ma i movimenti di sbarco e il traffico si svolgono irregolarmente e sotto il martellamento incessante dei grossi calibri della Wehrmatch.

Un dispaccio della Reuter informa che nel settore della testa di sbarco di Anzio le truppe germaniche continuano ad esercitare una forte pressione. A seguito di un riuscito attacco sul fianco sinistro, le forze del maresciallo Kesselring hanno costretto gli alleati ad abbandonare alcune posizioni.

Si segnalano pure attacchi tedeschi negli altri settori del fronte, e particolarmente nella zona del Garigliano.

L'aviazione anglo-americana ha effettuato vari attacchi indiscriminati contro località e centri abitati dell'Italia centrale e settentrionale. Una emittente nemica ha ammesso che gli alleati, nel corso di questa azione, hanno perduto 35 velivoli.

Nelle retrovie del settore centrale del fronte est: la costruzione d'una strada con fondo di tronchi d'albero.

NEI SERVIZI PUBBLICI

Blocchi di tagliandi per i trasporti

Sede del Governo, 3 aprile.

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che, per eliminare gli inconvenienti da più parti segnalati derivanti dalla mancanza di moneta spicciola, nell'acquisto dei biglietti per il trasporto sui servizi pubblici, sono stati invitati gli Ispettorati compartimentali della M.C.T.C. a provvedere affinchè, da parte di tutte le aziende esercenti servizi pubblici di trasporto, vengano istituiti appositi blocchi di tagliandi, la cui vendita deve essere agevolata il più possibile per determinati percorsi o frazioni di essi, e per gli importi relativi.

Possono anche essere ammessi biglietti multipli per un certo numero di corse oppure carte del valore, ad esempio, di 5 o 10 lire sulle quali i frazionamenti corrispondenti all'importo dei biglietti vengono progressivamente annullati mediante foratura. Gli ispettori compartimentali autorizzeranno caso per caso i sistemi proposti dalle ditte e ritenuti rispondenti allo scopo ed ai quali non consegua — in ogni caso — alcun aumento di tariffa.

Pertanto si raccomanda al pubblico di usare, sempre quando sia possibile, detti biglietti, in modo da ridurre al minimo l'uso della moneta spicciola ed evitare noiose contestazioni con i bigliettai.

CIVILTA' BRITANNICA

Rivolta di piantatori alla Guiana per il lavoro inumano

Lisbona, 3 aprile.

Si ha da Buenos Ayres che il lavoro inumano a cui sono assoggettati i coltivat